

## TITOLI IN COMPARAZIONE

### ACI E GALATEA

Libretto di **Giuseppe Foppa** - Musica di **Francesco Bianchi** - Prima rappresentazione: *Venezia, Teatro Venier in S. Benedetto, 13-10-1792*

### con ACI E GALATEA, o SIA I CYCLOPI AMANTI

Libretto di **Giuseppe Foppa** - Musica di **Johann Gottlieb Naumann** - Prima rappresentazione: *Dresda, Teatro Elettorale, 25-4-1801*  
(1° titolo: in colore **VERDE** i versi tagliati o cambiati - 2° titolo: in colore **MARRONE** i versi cambiati o aggiunti. In **NERO** i versi comuni)

### ACI E GALATEA

*Drama per musica in due atti*

Libretto di **Giuseppe Foppa**

Musica di **Francesco Bianchi**

1ª rappresentazione: *Venezia, Teatro Venier in S. Benedetto, 13-10-1792*

**Personaggi, vocalità, (PRIMI INTERPRETI)**

**Galatea**, ninfa, *soprano* (ANGELA PERINI)

**Aci**, suo amante, *tenore* (ADAMO BIANCHI)

**Polifemo**, ciclope, amante di Galatea, *basso* (FELICE PONZIANI)

**Dorinda**, seguace di Galatea, *contralto* (MARIA ANTONIA FALZI)

**Lisia**, amante di Dorinda, *tenore* (LUIGI BENEDETTI)

**Orgonte**, seguace di Polifemo, *basso* (PIETRO GUGLIELMINETTI)

*Coro di Pastori, di Ninfe, di Ciclopi.*

*Comparse: Tritoni che non parlano, Cicloni, e Pastori.*

AI NOBILISSIMI SIGNORI PRESIDENTI DEL NOBILISSIMO TEATRO IN S. BENEDETTO.  
La difficile intrapresa di produrre su queste Scene uno spettacolo di genere alquanto diverso dagli usati finora, proverà il mio vivo impegno a prestarmi, ovunque le mie forze s'estendano, all'onore di sostener degnamente l'Impresa di questo Teatro, cui con tanto merito presiedete. Si fece l'umiltà un primo e forte dovere di corrispondere possibilmente a quella degnazione della quale con tanta benignità m'onorate, e quindi non risparmiar pensieri, spese, e fatiche affine di rendermi degno del compatimento vostro, e di quello in pari tempo di questo Pubblico rispettabilissimo. Nella considerazione pertanto, che da me non si è trascurato ogni mezzo valevole a conseguire il proposto fine, ardisco di lusingarmi che con occhio di benefica protezione vi degherete di riguardare i sudori miei; e d'impartirmi il prezioso onore di dedicarmivi col più profondo ossequio.

Umil. Dev., ed Obbl. Servitore

ALBERTO CAVOS IMPRESARIO

### ATTO PRIMO

*SCENA 1ª - Spiaggia marittima con veduta della Spelonca di Polifemo cavata nelle viscere d'una roccia da una parte, e dall'altra amenissimo colle praticabile.*

*All'alzarsi del Sipario veggonsi i Ciclopi intenti ai loro lavori con Orgonte, che vi presiede.*

**Orgonte** - Compagni, alla grand'opra

I colpi raddoppiate:

I fulmini apprestate

Del Mondo al Regnator.

**Coro** - La valle e 'l pian rimbomba

Delle percosse al suono;

E insiem confusi sono

Coll'opra i miei sudor. (in questo punto odesi dal mare il grato suono delle risorte conche degli algosi Tritoni che precedono il Carro di Galatea. I Ciclopi ne rimangono incantati a segno da venir sopraffatti da un letargo che li fa abbandonar i loro lavori, per indi a poco a poco addormentarsi)

**Orgonte** - Che intendo mai?...

**Coro** - Che sento?...

**Orgonte** - Qual suon!...

**Coro** - Qual concento!...

**Coro e Orgonte** - Un dolce obbligo m'inonda.

Forza... mi... man... ca... e... cor... (s'addormentano. Frattanto giunge l'elegante conchiglia ove stà assisa Galatea circondata dalle sue glauche Ninfe. Vien ella incontrata da Dorinda, e da altre Ninfe in sulla riva, che festeggiano la di lei venuta)

**Coro** - Vieni o di Doride - vezzosa figlia

Su quell'algosa - vaga conchiglia;

Vien queste piagge - a consolar.

### ACI E GALATEA o SIA I CYCLOPI AMANTI

*Drama giocoso per musica diviso in due atti*

Libretto di **Giuseppe Foppa**

Musica di **Johann Gottlieb Naumann**

1ª rappresentaz.: *Dresda - Teatro Elettorale di Sassonia, 25-4-1801*

**Personaggi, vocalità (PRIMI INTERPRETI)**

**Galatea**, *soprano* (TERESA POGGI CAPPELLETTI)

**Aci**, suo amante, *tenore* (ANTONIO BENELLI)

**Polifemo**, amante di Galatea, *basso* (? PEYROTTE)

**Dorinda**, seguace di Galatea, *contralto* (??)

**Orgonte**, seguace di Polifemo, amante di Dorinda, *basso* (? BONAVERI)

**Lisia**, amante corrisposto di Dorinda, *tenore* (??)

**Nettuno, Oceano, Glauco**, con altri Dei marini che non parlano.

*Coro di Pastori, di Ninfe, di Ciclopi.*

*Comparse di Ciclopi e Pastori.*

### ATTO PRIMO

*SCENA 1ª - Spiaggia marittima con veduta della spelonca di Polifemo cavata nelle viscere di una roccia da una parte, e dall'altra amenissimo colle praticabile.*

*All'alzarsi del sipario veggonsi i Ciclopi intenti ai loro lavori con Orgonte, che vi presiede.*

**Orgonte** - Compagni, alla grand'opra

I colpi raddoppiate.

I fulmini apprestate

Del mondo al Regnator.

**Coro** - La valle e 'l pian rimbomba

Delle percosse al suono;

E insiem confusi sono

Coll'opra i miei sudor. (in questo odesi dal mare il grato suono delle ritorte conche degli algosi Tritoni che precedono il carro di Galatea. I Ciclopi ne rimangono incantati a segno da venir sopraffatti da un letargo che li fa abbandonar i loro lavori, per indi a poco a poco addormentarsi)

**Orgonte** - Che intendo mai?...

**Coro** - Che sento?...

**Orgonte** - Qual suon!...

**Coro** - Quale concento!...

**Coro ed Orgonte** - Un dolce obbligo m'inonda.

Forza... mi... man... ca... e... cor... (s'addormentano. Frattanto giunge l'elegante conchiglia ove stà assisa Galatea circondata dalle sue glauche Ninfe. Vien ella incontrata da Dorinda, e da altre Ninfe in sulla riva, che festeggiano la di lei venuta)

**Coro** - Vieni o di Doride - vezzosa figlia

Su quell'algosa - vaga conchiglia;

Vien queste piagge - a consolar.

**Galatea** - Lieta a voi ritorno o amiche

A gioir frà queste piante:

Ah mi dite se costante

Il mio ben mi serba il cor.

*(odesi dalla collina il suono de' corni da caccia)*

Donde vien tal lieto suono?

**Dorinda** - Egli annunzia il tuo diletto.

**Galatea** - Ah! mi batte il cor nel petto...

Dolce amor lo guida a me.

**Coro** - Sì, che amor lo guida a te. *(comparisce Aci con Lisia, e Pastori. Galatea v'ad incontrarlo con qualche trasporto)*

**Galatea** - Aci amato...

**Aci** - Mia speranza...

**Galatea** - Ti riveggo!...

**Aci** - O lieto istante!...

**Galatea** - Mi sei fido?...

**Aci** - Qual tu sei.

*(a 2)* Quanta gioja eterni Dei,

In sì tenero momento!

Mi rapisce il mio contento,

E non sò che più bramar. *(Li Pastori e le Ninfe che stanno sulla collina scendono spaventati)*

**Coro** - Ciel che miro! mi palpita il core...

**Aci e Galatea** - Ma che avvenne! Qual empio timore!

**Coro** - Dalla valle il Ciclope sen riede.

**Aci e Galatea** - Noi perduti se uniti ci vede!

**Tutti** - Ah si fugga da un mostro furente,

Ah si fugga da un folle amator. *(partono tutti precipitosamente)*

*SCENA 2ª - Polifemo dalla Collina, Orgonte, e Cicliopi.*

**Polifemo** - Quì pur Ninfe vid'io... e a qual oggetto

Su questo colle? perchè quinci lunge

Abbiamo volti i passi? Che il mio sguardo

Ingannato si fosse?... ma i compagni

Ove son mai? tutto è silenzio intorno...

Stelle che miro! immerso

È nel sonno ciascuno? Olà! destatevi:

Così eseguite il mio voler? dell'opra

Sì vilmente s'arresta il corpo usato?

*(i Cicliopi a poco a poco si defilano)*

Così si serve al Regnator del mondo?

Un'ozio indegno ed un'oblio profondo?

**Orgonte** - Chi mi desta!... qual voce!...

Ah! tu Signor?...

**Polifemo** - E donde sì importuno

Vergognoso sopor?

**Orgonte** - Dolce contento,

Che uscì dal mare a forza

Ci fe' chiudere il lumi.

**Polifemo** - O miei sospetti!

Dal mar?... Ah Galatea su queste piagge

Scese d'Aci a cercar. Nè la vedesti,

Nè s'intese da te di lei novella?

**Orgonte** - No.

**Polifemo** - Le Ninfe... i Pastori

Che partir d'improvviso... ah tutto, tutto

Mi prova ch'ella viene

A insultar l'amor mio su queste arene.

**Orgonte** - Oh folle! te disprezza,

E te pospone altrui?

**Polifemo** - M'accende e invade

Il mio giusto furor. Ninfa spietata!

Folle garzon! del vostro amore il vanto

Saprò ben io cangiar in lutto e pianto.

**Orgonte** - Vendica i torti tuoi.

**Polifemo** - Miei fidi udite.

Un venefico dardo

Più d'ogni altro fatale

**Galatea** - Lieta a voi ritorno o amiche

A gioir fra queste piante:

Ah mi dite se costante

Il mio ben mi serba il cor.

*(Odesi dalla collina il suono de' corni da caccia)*

Donde vien tal lieto suono?

**Dorinda** - Egli annunzia il tuo diletto.

**Galatea** - Ah! mi batte il cor nel petto,

Dolce Amor lo guida a me.

**Coro** - Sì, che Amor lo guida a te. *(comparisce Aci con Lisia, e Pastori. Galatea va ad incontrarlo con qualche trasporto)*

**Galatea** - Aci amato...

**Aci** - Mia speranza...

**Galatea** - Ti riveggo!

**Aci** - O lieto istante!

**Galatea** - Mi sei fido?

**Aci** - Qual tu sei.

*(a 2)* Quanta gioja eterni Dei,

In sì tenero momento!

Mi rapisce il mio contento,

E non so che più bramar. *(Li Pastori e le Ninfe che stanno sulla collina scendono spaventati)*

**Coro** - Ciel che miro mi palpita il core...

**Aci e Galatea** - Ma che avvenne! qual empio timore!

**Coro** - Dalla valle il Ciclope sen riede.

**Aci e Galatea** - Noi perduti se uniti ci vede!

**Tutti** - Ah si fugga da un mostro furente,

Ah si fugga da un folle amator. *(partono tutti precipitosamente)*

*SCENA 2ª - Interno della spelunca di Polifemo.*

*Polifemo, Orgonte, e Cicliopi.*

**Polifemo** - Qui pur Ninfe vid'io... e a qual oggetto

Su questo colle?... perchè quinci lunge

Abbiamo volti i passi? Che il mio sguardo

Ingannato si fosse?... ma i compagni

Ove son mai? tutto è silenzio intorno...

Stelle che miro! immerso

È nel sonno ciascuno? Olà! destatevi:

Così eseguite il mio voler? dell'opra

Sì vilmente s'arresta il corso usato?

*(Cicliopi a poco si destano)*

Così si serve al Regnator del mondo?

Un'ozio indegno ed un'oblio profondo?

**Orgonte** - Chi mi desta!... qual voce!...

Ah! tu Signor?...

**Polifemo** - E donde sì importuno

Vergognoso sopor?

**Orgonte** - Dolce contento,

Che uscì dal mare a forza

Ci fe' chiudere i lumi.

**Polifemo** - O miei sospetti!

Dal mar?... ah Galatea su queste piagge

Scese d'Aci a cercar. Nè la vedesti,

Nè s'intese da te di lei novella?

**Orgonte** - No.

**Polifemo** - Le Ninfe... i Pastori

Che partir d'improvviso... ah tutto, tutto

Mi prova ch'ella viene

A insultar l'amor mio su queste arene.

**Orgonte** - Oh folle! te disprezza,

E te pospone altrui?

Vendica i torti tuoi.

**Polifemo** - Miei fidi udite.

Un venefico dardo

Più d'ogn'altro fatale

Si travagli da voi. Questo al pastore  
 Passar dovrà per vendicarmi il core.  
**Orgonte** - Ubbidito sarai.  
**Polifemo** - Tu degli amanti  
 Cerca l'orme e di lor fammi palese  
 Ogni accento, ogni moto; io stesso in traccia  
 D'essi n'andrò. Se Galatea si renda  
 A' miei voler sommessa  
 Avrò d'Aci pietà: ma se persiste  
 A insultarmi, l'amante  
 Farò ch'estinto cada alle sue piante.  
 Leon che a lento passo  
 Va per la selva errando,  
 Frà 'l muto orror se vede  
 Belva che affretti il piede,  
 S'arresta, il guardo gira,  
 L'attende, la rimira,  
 Se non la trova ardita  
 Accendersi non sa.  
 Ma se la scopre audace  
 Tutto furor diventa:  
 Contro di lei s'avventa,  
 Rugge, ferisce, strazia;  
 E l'ira sua non sazia  
 Se lacerata esanime  
 Innanzi a lui non sta.

*SCENA 3ª - Orgonte e Ciclopi.*

**Orgonte** - Udite amici? Ad obbedirlo ognuno  
 S'accinga e al suo dovere. Quanto uscir puote  
 Di micidial dal ferro e dai lavori  
 Sia ministro fedele a' suoi furori.

**Coro** - Su dunque corriamo

Al ferro ed al foco.

Servir noi sappiamo

A un giusto furor. *(entrano nell'interno della roccia)*

*SCENA 4ª - Montuosa. Dorinda, e Lisia.*

**Lisia** - Credi, non può lasciarmi  
 Il mio giusto timor. Troppo feroce,  
 Terribile, temuto  
 D'Aci è 'l rival. Di Polifemo a un cenno,  
 Tutto tremar tu vedi;  
 Nè v'è chi de' funesti  
 Suoi moti di furor l'impeto arresti.

**Dorinda** - A ragion tu paventi. L'amor mio  
 Per Galatea mi rende  
 Sollecita, affannosa,  
 E per Aci medesimo. Oh quanto oh quanto  
 Il laccio d'amistà soave è a un core!  
 Ma crudele talor lo rende amore.

**Lisia** - Più celato dovrebbe  
 Serbar l'affetto.

**Dorinda** - Una verace fiamma  
 Come asconder si può? L'opre, i pensieri,  
 I passi, i sguardi, i detti  
 A forza palesar sanno gli affetti.

Ma simular è forza  
 Se sovrasti all'amor fiero periglio:  
 Ragion chiami a consiglio,  
 E Galatea più saggia  
 Si renderà!

**Dorinda** - Giova il pensiero: a lei  
 Vo a favellar de' giusti miei timori.

**Lisia** - Nè t'incresce sì tosto

Lisia abbandonar?

**Dorinda** - Frà pochi istanti  
 Lo rivedrò.

**Lisia** - Ti chiama a Galatea  
 Così ardente desio?

Si travagli da voi. Questo al pastore  
 Passar dovrà per vendicarmi il core.  
**Orgonte** - Ubbidito sarai.  
**Polifemo** - Tu degli amanti  
 Cerca l'orme e di lor fammi palese  
 Ogni accento, ogni moto; io stesso in traccia  
 D'essi n'andrò. Se Galatea si renda  
 A' miei voler sommessa  
 Avrò, d'Aci pietà: ma se persiste  
 A insultarmi, l'amante  
 Farò ch'estinto cada alle sue piante.  
 Leon che a lento passo  
 Va per la selva errando,  
 Fra 'l muto orror se vede  
 Belva che affretti il piede,  
 S'arresta, il guardo gira,  
 L'attende, la rimira,  
 Se non la trova ardita  
 Accendersi non sa.  
 Ma se la scopre audace  
 Tutto furor diventa:  
 Contro di lei s'avventa,  
 Rugge, ferisce, strazia;  
 E l'ira sua non sazia  
 Se lacerata esanime  
 Innanzi a lui non sta. *(parte)*

*SCENA 3ª - Orgonte e Ciclopi.*

**Orgonte** - Udite amici? ad obbedirlo ognuno  
 S'accinga al suo dover. Quanto uscir puote  
 Di micidial dal ferro e dai lavori  
 Sia ministro fedele a' suoi furori.

**Coro** - Su dunque corriamo

Al ferro ed al foco.

Servir noi sappiamo

A un giusto furor. *(entrano nell'interno della roccia)*

*SCENA 4ª - Montuosa - Dorinda e Lisia.*

**Lisia** - Credi, non può lasciarmi  
 Il mio giusto timor. Troppo feroce  
 Terribile, temuto  
 D'Aci è 'l rival. Di Polifemo a un cenno  
 Tutto tremar tu vedi;  
 Nè v'è chi de' funesti  
 Suoi moti di furor l'impeto arresti.

**Dorinda** - A ragion tu paventi: L'amor mio  
 Per Galatea mi rende  
 Sollecita, affannosa,  
 E per Aci medesimo. Oh quanto oh quanto  
 Il laccio d'amistà soave è a un core!  
 Ma crudele talor lo rende amore.

**Lisia** - Più celato dovrebbe  
 Serbar l'affetto.

**Dorinda** - Una verace fiamma  
 Come asconder si può? L'opre i pensieri  
 I passi i sguardi i detti  
 A forza palesar fanno gli affetti.

**Lisia** - Ma simular è forza  
 Se sovrasti all'amor fiero periglio:  
 Ragion chiami a consiglio,  
 E Galatea più saggia  
 Si renderà!

**Dorinda** - Giova il pensiero: a lei  
 Vo a favellar de' giusti miei timori.

**Lisia** - Nè t'incresce sì tosto

Lisia d'abbandonar?

**Dorinda** - Fra pochi istanti  
 Lo rivedrò.

**Lisia** - Ti chiama a Galatea  
 Così ardente desio?

**Dorinda** - Dubiti forse?

**Lisia** - Ah! temo ch'altro oggetto...

**Dorinda** - Ma donde il tuo sospetto?...

**Lisia** - Sò che piaci a Orgonte.

**Dorinda** - E come posso

Impedirgli che m'ami? Un'infedele

Può credermi perciò?

**Lisia** - T'amo e l'amore

Timoroso mi fa poichè non doni

La mercè sospirata

Al fedele amor mio.

**Dorinda** - L'avrai: l'istante

Forse lungi non è.

**Lisia** - Ma peno intanto.

**Dorinda** - Ed allora che giunga

Ti sarà la mercè tanto più cara.

**Lisia** - Ma quando giungerà? ma quando mai

Ottenerla potrò?

**Dorinda** - Soffri e l'avrai.

Chi non soffre, chi non pena

Spera invan mercè da amor.

**Lisia** - Ah! sì barbara catena

Costa troppo a un fido cor!

**Dorinda** - Non lagnarti.

**Lisia** - Tu lo vuoi.

**Dorinda** - Credi, io t'amo.

**Lisia** - Amor crudele!

(a 2)

**Dorinda**

Serba pure il cor fedele

E di me non dubitar. (parte)

**Lisia**

Io ti serbo un cor fedele

Ma non farmi più penar.

*SCENA 5ª - Lisia, poi Aci.*

**Lisia** - Legge d'amor tiranna

Che a soffrir ci condanna

Senza poter lagnarsi,

Senza poter spiegar... (esce Aci)

**Aci** - Lisia, vedesti

L'amabil Galatea?

**Lisia** - Teco poc'anzi

Non la lasciai?

**Aci** - Partì dal fianco mio

Per qualche istante: ah senza lei non posso

Vivere in tal momento;

Troppo l'adoro e del mio amor pavento.

**Lisia** - Tu temi e perchè mai?

**Aci** - Di Polifemo

Potria sommo timor per me l'affetto

In essa rallentar; ah le mie pene

Più s'accrescono omai...

**Lisia** - Calmati; or viene.

*SCENA 6ª - Galatea e detti.*

**Galatea** - Aci mio, mia speranza

Se da te mi divisi

Lo volle amor; ma se mi guida altrove

È perch'io torni lieta oltre l'usato

A te mia speme a te mio bene a lato.

**Aci** - Come! Parla: che fu?

**Galatea** - Dimmi, costante

E fedel ti conservi?

**Aci** - Ah con simil favella

Tu m'offendi e nol credi. Io per amarti

Vivo mio ben: nulla faria lo giuro

Vacillar la mia fede; e appunto allora

Che inattesa vicenda

Tentasse cimentar gli affetti miei

Più fedele e amoroso a te sarei.

**Lisia** - O fedeltà!

**Galatea** - Perdona, io non ti offesi;

**Dorinda** - Dubiti forse?

**Lisia** - Ah! temo ch'altro oggetto...

**Dorinda** - Ma donde il tuo sospetto?...

**Lisia** - So che piaci ad Orgonte.

**Dorinda** - E come posso

Impedirgli che m'ami? Un'infedele

Puoi credermi perciò?

**Lisia** - T'amo e l'amore

Timoroso mi fa, poichè non doni

La mercè sospirata

Al fedele amor mio.

**Dorinda** - L'avrai: l'istante

Forse lungi non è.

**Lisia** - Ma peno intanto.

**Dorinda** - Ed allora che giunga,

Ti sarà la mercè tanto più cara.

**Lisia** - Ma quando giungerà? ma quando mai

Ottenerla potrò?

**Dorinda** - Soffri e l'avrai.

Chi non soffre, chi non pena,

Spera invan mercè da amor.

**Lisia** - Ah! sì barbara catena

Costa troppo a un fido cor!

**Dorinda** - Non lagnarti,

**Lisia** - Tu lo vuoi.

**Dorinda** - Credi, io t'amo.

**Lisia** - Amor crudele!

(a 2)

**Dorinda**

Serba pure il cor fedele,

E di me non dubitar. (parte)

**Lisia**

Io ti serbo il cor fedele,

Ma non farmi più penar.

*SCENA 5ª - Lisia, poi Aci.*

**Lisia** - Legge d'amor tiranna,

Che a soffrir ci condanna

Senza poter lagnarsi,

Senza poter spiegar... (esce Aci)

**Aci** - Lisia, vedesti

L'amabil Galatea?

**Lisia** - Teco poc'anzi

Non la lasciai?

**Aci** - Partì dal fianco mio

Per qualche istante: ah senza lei non posso

Vivere in tal momento;

Troppo l'adoro, e del mio amor pavento.

**Lisia** - Tu temi e perchè mai?

**Aci** - Di Polifemo

Potria sommo timor per me l'affetto

In essa rallentar; ah le mie pene

Più s'accrescono omai...

**Lisia** - Calmati; or viene.

*SCENA 6ª - Galatea e detti.*

**Galatea** - Aci mio, mia speranza,

Se da te mi divisi,

Lo volle amor; ma se mi guida altrove

È perch'io torni lieta oltre l'usato

A te mia speme a te mio bene a lato.

**Aci** - Come! parla: che fu?

**Galatea** - Dimmi, costante

E fedel ti conservi?

**Aci** - Ah con simil favella

Tu m'offendi e nol credi. Io per amarti

Vivo mio ben: nulla faria, lo giuro,

Vacillar la mia fede; e appunto allora

Che inattesa vicenda

Tentasse cimentar gli affetti miei

Più fedele e amoroso a te sarei.

**Lisia** - O fedeltà!

**Galatea** - Perdona, io non ti offesi;

Saprai perchè ti chiesi  
 Prova d'amor novella.  
**Aci** - Io di te sono  
 Costretto a paventar. Troppe lusinghe  
 Hanno i tuoi vezzi, e troppi lacci amore  
 Tende alla tua beltà.  
**Galatea** - D'Aci son preda,  
 Vano fora ogni laccio.  
**Aci** - E qui non trovi  
 De' tuoi pensieri oggetto  
 Che più di me sia degno?  
**Galatea** - E qual potrebbe  
 Esserlo mai?  
**Aci** - L'alto poter, la forza  
 Potrian toglierti a me pastore umile.  
 Ah che a ragione io temo.  
**Galatea** - E di chi giusto Ciel!  
**Aci** - Di Polifemo.  
**Galatea** - Taci: quest'è un'offesa. *Ecco l'istante,*  
*In cui dal cor turbato*  
*Ogni dubbio ti tolgo. Amor ci vuole*  
*Indivisi e per sempre, e dell'Amore*  
*In questo dì alla legge*  
*Ambi ci piegherem.*  
**Aci** - *Spiegati: sento*  
 Contrastarmi nel seno  
 La speranza e 'l timor.  
**Galatea** - Ti rasserena.  
 Quinci non lungi s'erge  
 Tempio all'Amor; ivi dell'ara avanti,  
 Accolte che saran Ninfe e Pastori,  
 Stringerà fede eterna i nostri cori.  
**Aci** - Ah che dici? E fia ver?  
**Galatea** - Vanne ed aduna  
 Tutti i Compagni tuoi,  
 E al destinato loco indi m'attendi.  
**Aci** - Ah tu contento anima mia mi rendi.  
 Meco Lisia t'unisci,  
 Sollecito sarò: guida a' miei passi  
 È amor che già mi dice  
 Sgombra ogni dubbio omai; tu sei felice.  
 Se ne' tuoi lumi io trovo  
 Novello incanto ognora,  
 Il cor più m'innamora  
 Tua bella fedeltà.  
 S'armi a' miei danni il fato  
 Quasi il suo sdegno io bramo;  
 Prova maggior che t'amo  
 Quest'alma allor darà. *(parte con Lisia)*  
*SCENA 7ª - Galatea, poi Dorinda.*  
**Galatea** - Seconda le mie brame  
 Sommo Giove che tanti  
 Del Nume feritor strali provasti,  
 E che tante per lui forme cangiasti. *(esce Dorinda affannosa)*  
**Dorinda** - Ah fuggi Galatea...  
**Galatea** - Perché?  
**Dorinda** - Ti cerca  
 Polifemo dovunque. Andiam.  
**Galatea** - Sì, andiamo,  
 E da un mostro crudele ambe fuggiamo.  
*SCENA 8ª - Polifemo, e dette.*  
**Polifemo** - Fermati Galatea, perchè mi fuggi?  
 Così odioso ti son?  
**Galatea** - Da me che chiedi?  
**Polifemo** - Che un istante m'ascolti.  
**Galatea** - Altrove ora mi chiama  
 Grave cagion.  
**Polifemo** - Ah di' che a sè ti vuole

Saprai perchè ti chiesi  
 Prova d'amor novella.  
**Aci** - Io di te sono  
 Costretto a paventar. Troppe lusinghe  
 Hanno i tuoi vezzi, e troppi lacci Amore  
 Tende alla tua beltà.  
**Galatea** - D'Aci son preda:  
 Vano fora ogni laccio.  
**Aci** - E qui non trovi  
 De' tuoi pensieri oggetto  
 Che più di me sia degno?  
**Galatea** - E qual potrebbe  
 Esserlo mai?  
**Aci** - L'alto poter, la forza  
 Potrian toglierti a me pastore umile.  
 Ah che a ragione io temo!  
**Galatea** - E di chi giusto Ciel?  
**Aci** - Di Polifemo.  
**Galatea** - Taci: quest'è un'offesa.  
  
**Aci** - *Oh Dio, ch'io sento*  
 Contrastarmi nel seno  
 La speranza e 'l timor.  
**Galatea** - Ti rasserena.  
 Quinci non lungi s'erge  
 Tempio all'amor; ivi dell'ara avanti,  
 Accolte che saran Ninfe e Pastori,  
 Stringerà fede eterna i nostri cori.  
**Aci** - Ah che dici? e fia ver?  
**Galatea** - Vanne ed aduna  
 Tutti i compagni tuoi,  
 E al destinato loco indi m'attendi.  
**Aci** - Ah tu contento anima mia mi rendi.  
 Meco Lisia t'unisci,  
 Sollecito sarò: guida a' miei passi  
 È amor che già mi dice  
 Sgombra ogni dubbio omai; tu sei felice.  
 Se ne' tuoi lumi io trovo  
 Novello incanto ognora  
 Il cor più m'innamora  
 Tua bella fedeltà.  
 S'armi a' miei danni il fato;  
 Quasi il suo sdegno io bramo:  
 Prova maggior che t'amo  
 Quest'alma allor darà. *(parte con Lisia)*  
*SCENA 7ª - Galatea, poi Dorinda.*  
**Galatea** - Seconda le mie brame  
 Sommo Giove che tanti  
 Del nume feritor strali provasti,  
 E che tante per lui forme cangiasti. *(esce Dorinda affannosa)*  
**Dorinda** - Ah fuggi Galatea...  
**Galatea** - Perché?  
**Dorinda** - Ti cerca  
 Polifemo dovunque. Andiam.  
**Galatea** - Sì, andiamo,  
 E da un mostro crudele ambe fuggiamo.  
*SCENA 8ª - Polifemo, e dette.*  
**Polifemo** - Fermati Galatea, perchè mi fuggi?  
 Così odioso ti son?  
**Galatea** - Da me che chiedi?  
**Polifemo** - Che un istante m'ascolti.  
**Galatea** - Altrove ora mi chiama  
 Grave cagion.  
**Polifemo** - Ah di', che a sè ti vuole

Aci tuo fortunato. Odimi: appresto  
Alta rovina estrema  
All'odiato rival: sappilo e trema.  
**Galatea** - (Oh Dio!)  
**Polifemo** - Scolori!  
**Dorinda** - E che ti fece mai  
Quel pastore?  
**Polifemo** - Gli affetti ei mi contrasta:  
Tanto a destare il mio furor non basta?  
**Galatea** - (Per salvar il mio bene  
E fingere e penare or mi conviene.)

*SCENA 9ª - Aci in disparte, e detti.*

**Aci** - (Che miro!... Polifemo!...  
Si sturbi... ah nò: i suoi detti  
Vo prima udir.)  
**Polifemo** - Nè mi rispondi? Ebbene.  
A vendicarmi io corro.  
**Galatea** - E creder puoi  
Ch'io di Doride figlia, e di Nereo  
Ami un vil pastor?  
**Aci** - (Stelle! che sento!)  
**Polifemo** - Rende eguali un'affetto.  
**Galatea** - Mal mi conosci.  
**Polifemo** - Dunque?  
**Galatea** - Aci non amo.  
**Aci** - (Ah menzognera!)  
**Galatea** (*s'avvede di Aci*) - (O Cieli!  
Aci qui? me meschina!)  
**Polifemo** - Ebben, se sdegni  
Le fiamme d'un pastor, donati ad altro  
Più degno oggetto. Vieni: de' Ciclopi  
Io ti farò regina,  
Di Polifemo sposa diverrai.  
Che ti resta a bramar?  
**Galatea** - Grata ti sono,  
Ma farlo nol poss'io:  
Disposi del mio cor.  
**Aci** - (Che sento oh Dio!)  
**Polifemo** - Tu mi deludi ingrata.  
**Galatea** (*con qualche affettazione verso Aci*) - Amo un oggetto  
Degno d'amor. A lui gli affetti miei  
Serbar saprò costante.  
In faccia alle più barbare vicende.  
(Che affanno! oh cieli! io fingo; ei non m'intende.)  
**Polifemo** - Nè Aci è quest'oggetto?  
**Galatea** (*sospresa alquanto*) - Aci...  
**Polifemo** - Lo vedi?  
Sono dell'onta mia troppo sicuro.  
Aci dovrà morir.  
**Galatea** (*con l'estremo della violenza*) - Aci non curo.  
**Aci** - (Ah più non soffro.) (*parte*)  
**Galatea** - (Oh pena!)  
**Polifemo** - E chi sia mai  
Sì felice rival? Saprò trovarlo  
Anche in seno alle cupe  
Viscere della terra,  
Nè sottrarsi potrà dal mio furore.  
**Galatea** - (Partir convien: più non mi regge il core.) (*per partire*)  
**Polifemo** - E mi lasci così?  
**Galatea** - Più non so dirti.  
**Polifemo** - E non posso sperar?...  
**Galatea** - Nulla.  
**Polifemo** - Paventa  
Pel mio rival tu stessa: il mio furore  
Estremo diverrà. Non so chi salvo  
Ne potrà rimaner.  
**Galatea** - Le tue minaccie  
Fan più forte il mio cor. Saprò serbarlo

Aci tuo fortunato. Odimi: appresto  
Alta rovina estrema  
All'odiato rival: sappilo e trema.  
**Galatea** - (Oh Dio!)  
**Polifemo** - Scolori!  
**Dorinda** - E che ti fece mai  
Quel pastore?  
**Polifemo** - Gli affetti ei mi contrasta.  
Tanto a destare il mio furor non basta?  
**Galatea** - (Per salvar il mio bene  
E fingere, e penare or mi conviene.)

*SCENA 9ª - Aci in disparte, e detti.*

**Aci** - (Che miro!... Polifemo!...  
Si sturbi... ah no: i suoi detti  
Vo' prima udir.)  
**Polifemo** - Nè mi rispondi? Ebbene!  
A vendicarmi io corro.  
**Galatea** - E creder puoi  
Ch'io di Doride figlia, e di Nerèò  
Ami un vile pastor?  
**Aci** - (Stelle! che sento!)  
**Polifemo** - Rende eguali un affetto.  
**Galatea** - Mal mi conosci.  
**Polifemo** - Dunque?  
**Galatea** - Aci non amo.  
**Aci** - (Ah menzognera!)  
**Galatea** (*s'avvede di Aci*) - (O Cieli!  
Aci qui? me meschina!)  
**Polifemo** - Ebben, se sdegni  
Le fiamme d'un pastor, donati ad altro  
Più degno oggetto. Vieni: de' Ciclopi  
Io ti farò regina.  
Di Polifemo sposa diverrai.  
Che ti resta a bramar?  
**Galatea** - Grata ti sono,  
Ma farlo nol poss'io:  
Disposi del mio cor.  
**Aci** - (Che sento! oh Dio!)  
**Polifemo** - Tu mi deludi ingrata.  
**Galatea** (*con qualche affettazione verso Aci*) - Amo un oggetto  
Degno d'amor. A lui gli affetti miei  
Serbar saprò costante  
In faccia alle più barbare vicende.  
(Che affanno! oh cieli! io fingo; ei non m'intende.)  
**Polifemo** - Nè Aci è quest'oggetto?  
**Galatea** (*sospesa alquanto*) - Aci...  
**Polifemo** - Lo vedi?  
Sono dell'onta mia troppo sicuro.  
Aci dovrà morir.  
**Galatea** (*con l'estremo della violenza*) - Aci non curo.  
**Aci** - (Ah più non soffro!) (*parte*)  
**Galatea** - (Oh pena!)  
**Polifemo** - E chi fia mai  
Sì felice rival? Saprò trovarlo  
Anche in seno alle cupe  
Viscere della terra,  
Nè sottrarsi potrà dal mio furore.  
**Galatea** - (Partir convien: più non mi regge il core.) (*per partire*)  
**Polifemo** - E mi lasci così?  
**Galatea** - Più non so dirti.  
**Polifemo** - E non posso sperar?...  
**Galatea** - Nulla.  
**Polifemo** - Paventa  
Pel mio rival tu stessa: il mio furore  
Estremo diverrà. Non so chi salvo  
Ne potrà rimaner.  
**Galatea** - Le tue minaccie  
Fan più forte il mio cor. Saprò serbarlo



Fedele a chi m'adora  
Ad onta del tuo sdegno,  
Ad onta del destino; e allor che tenti  
D'oltraggiar mia costanza  
Privo più ti vedrai d'ogni speranza.  
Frema pur quel ciglio irato,  
E minacci stragi e morte.  
Non saprà l'avversa sorte  
Far quest'alma vacillar.  
Quell'amor che il sen m'accende  
Di sì viva e cara fiamma,  
È sì grande che mi rende  
Dolce ancora il mio penar. (*Galatea parte con Dorinda*)

*SCENA 10ª - Polifemo, poi Orgonte.*

**Polifemo** - Nè il rival fortunato  
Potrò saper chi sia? Tu invan lo speri  
Barbara Galatea. Pianger dovrai  
Sulla sorte fatale  
Di chi ardisca mostrarsi a me rivale.

**Orgonte** (*frettoloso*) - Signor...

**Polifemo** - Che fu?

**Orgonte** - Contro di te si ordisce  
Un tradimento.

**Polifemo** - E da chi mai?

**Orgonte** - Poc'anzi,  
Tra folte piante ascoso,  
Intesi che i pastori  
Van dell'Amore al Tempio,  
Ove con Aci unita  
Da lor s'attende Galatea frà poco.

**Polifemo** - O mio furore!

**Orgonte** - Alla vendetta.

**Polifemo** - Io vado.

Ah che attender mi resta or da colei,  
Degli oltraggi il maggior sugli occhi miei?  
Non sarà: del rivale  
Farò sì orrendo scempio,  
Che alle venture età ne resti esempio. (*parte*)

*SCENA 11ª - Orgonte solo.*

**Orgonte** - S'egli si lagna, io di giust'ira forse  
Men ragione ho di lui! Dorinda vuole  
Contro Lisia guidarmi

Ad eccessi funesti. *I torti miei*

*Chieggon vendetta, e in me viltà sarebbe*

*Il sospenderla omai. Ah se non posso*

*Ottener il conforto sospirato,*

*Tutto temer dovrà da un cor sdegnato.*

*Dispetto... gelosia...*

*Affetto... smanie... affanno...*

*Tutto agitando vanno*

*Nel sen l'incerto cor.*

*Ah che di giusto sdegno*

*L'alma avvampar mi sento.*

*Contro il rivale indegno*

*Si sfoghi il mio furor. (parte)*

Fedele a chi m'adora.  
Ad onta del tuo sdegno,  
Ad onta del destino; e allor che tenti  
D'oltraggiar mia costanza,  
Privo più ti vedrai d'ogni speranza.  
Frema pur quel ciglio irato,  
E minacci stragi e morte.  
Non saprà l'avversa sorte  
Far quest'alma vacillar.  
Quell'amor che il sen m'accende  
Di sì viva e cara fiamma,  
È sì grande, che mi rende  
Dolce ancora il mio penar. (*Galatea parte con Dorinda*)

*SCENA 10ª - Polifemo, poi Orgonte.*

**Polifemo** - Nè il rival fortunato  
Potrò saper chi sia? Tu invan lo speri  
Barbara Galatea. Pianger dovrai  
Sulla sorte fatale  
Di chi ardisca mostrarsi a me rivale.

**Orgonte** (*frettoloso*) - Signor...

**Polifemo** - Che fu?

**Orgonte** - Contro di te si ordisce  
Un tradimento.

**Polifemo** - E da chi mai?

**Orgonte** - Poc'anzi,  
Tra folte piante ascoso,  
Intesi, che i pastori  
Van dell'amore al Tempio,  
Ove con Aci unita  
Da lor s'attende Galatea fra poco.

**Polifemo** - O mio furore!

**Orgonte** - Alla vendetta.

**Polifemo** - Io vado.

Ah che attender mi resta or da colei,  
Degli oltraggi il maggior sugli occhi miei?  
Non sarà: del rivale  
Farò sì orrendo scempio,  
Che alle venture età ne resti esempio. (*parte*)

*SCENA 11ª - Orgonte, indi Dorinda..*

**Orgonte** - S'egli si lagna, io di giust'ira forse  
Men ragione ho di lui! Dorinda vuole  
Contro Lisia guidarmi  
Ad eccessi funesti.

*Ma appunto ella sen viene a questa volta.*

**Dorinda** - Oh periglioso incontro!

**Orgonte** - Opportuna giungesti.

**Dorinda** - Ebben che vuoi?

**Orgonte** - Dirti che se ti ostini

A preferirmi ognor quel pastoraccio,

Non passerà, tel giuro, domattina

Ch'io te lo fo arrostit a una fucina.

**Dorinda** - (Oh ciel! capace egli sarebbe al certo.

Si prenda colle buone e si lusinghi.)

Tu mi parli di Lisia non è vero?

**Orgonte** - Solo di lui favello.

**Dorinda** - Ebben: sappi che quello

Bandj diggià dal seno.

**Orgonte** - E ciò possibil fia?

**Dorinda** - Tel posso assicurar.

**Orgonte** - Dunque sei mia.

**Dorinda** - Adagio adagio Orgonte:

Sì facilmente un core non s'acquista,

E sopra tutto il mio.

**Orgonte** - E cosa far degg'io per conquistarlo?

**Dorinda** - Darsi ogni cura per poter piacermi;

Esser più manierofo,

Depor la ruvidezza,

E nel parlar, meco adoprare dolcezza.

**SCENA 12ª - Tempio boschereccio d'Amore, festosamente  
adorno: con ara accesa avanti il Simulacro del Nume.**

*Pastori e Ninfe con ghirlande di fiori, che intrecciano  
una lieta danza accompagnata dal seguente coro.*

**Coro** - Le rose spargansi  
Dell'ara avanti:  
Fiamma propizia  
Splenda agli amanti,  
Lieta presagio  
Di fede e amor. *(esce Galatea con Aci, Lisia, e Dorinda)*  
**Galatea** - Suspendete o Compagne  
E le danze ed il canto. Or che dal seno  
I sospetti gelosi  
Aci bandi, si compia  
Il bramato Imeneo; ma pria d'Amore  
Con preci in tale istante  
Il favore s'implori, onde dall'ira  
Del crudel Polifemo  
Ei salvi i fidi suoi. Voi Ninfe amiche,  
Voi Pastor, voi compagni ai vostri unite

**Orgonte** - E allor ch'io faccia ciò?... potrò sperare?...

**Dorinda** - Sicuramente.

**Orgonte** - Ebben mi vuol provare.

Mia vezzosa Dorindella

Quel tuo sguardo fulminante,

È una clava da Gigante

Che mi piomba in mezzo al cor.

**Dorinda** - È robusta l'espressione,

Spiritosa, ed elegante:

Diverrai sì un dì galante

Nella scola dell'amor.

**Orgonte** - Ma se lungo è questo studio,

Temo perder la pazienza.

**Dorinda** - Abbi flemma e sofferenza,

E farai progressi allor.

**Orgonte** - Dammi intanto la manina,

Mia ciprigna oltramontana.

**Dorinda** - Pria ti lava alla fontana,

Poi mi chiedi un tal favor.

**Orgonte** - Dammi, dammi un sol ditino,

Non negarmi questo onor.

**Dorinda** - Se do un dito, o mio carino,

Vorrai mano, e braccio ancor.

Un'altra prova

Da te vogl'io.

**Orgonte** - Parla ben mio

Tutto farò.

**Dorinda** - In là ti volta

Per un istante.

**Orgonte** - Nuovo capriccio

Quest'è d'amante.

**Dorinda** - Voltati presto;

**Orgonte** - Ubbidirò. *(si volta)*

Ebben Dorinda

Mi hai tu squadrato?

**Dorinda** - Anche un momento.

**Orgonte** - Sono annojato.

**Dorinda** - Povero sciocco

Ei vi cascò! *(fugge pian pianino, arrestandosi in distanza ad os-  
servar Orgonte per qualche spazio di tempo, indi parte)*

**Orgonte** - L'affare o cara

È lungo un poco;

Quando tal gioco

Finir vedrò? *(si volta)*

Ma dov'è andata?

Me l'ha ficcata:

Ah birboncella

T'acchiapperò. *(parte)*

**SCENA 12ª - Tempio boschereccio d'Amore, festosamente  
adorno, con ara accesa avanti il Simulacro del Nume.**

*Pastori e Ninfe con ghirlande di fiori, che intrecciano  
una lieta danza accompagnata dal seguente coro)*

**Coro** - Le rose spargansi

Dell'ara avanti:

Fiamma propizia

Splenda agli amanti;

Lieta presagio

Di fede e amor. *(esce Galatea con Aci, Lisia e Dorinda)*

**Galatea** - Suspendete o Compagne

E le danze ed il canto. Or che dal seno

I sospetti gelosi

Aci bandi, si compia

Il bramato Imeneo; ma pria d'Amore

Con preci in tale istante

Il favore s'implori, onde dall'ira

Del crudel Polifemo

Ei salvi i fidi suoi. Voi Ninfe amiche,

Voi Pastor, voi compagni ai vostri unite



I puri voti miei;  
E tu li accogli o Amor se giusto sei.

(a 4)

**Galatea** **Coro**

Offro a te possente nume  
Di quest'alma i puri voti:  
Deh seconda i dolci moti,  
Deh tu accogli questo cor.

Deh seconda i dolci moti,  
Deh tu accogli questo cor.

**Aci e Galatea**

Fa che splenda amica face,  
Che la fè riaccenda ognor.

**Coro**

Deh seconda i dolci moti,  
Deh tu accogli questo cor.

**Lisia e Dorinda**

Scherzi gioja, rida pace  
Pegni a noi del tuo favor.

**Tutti**

Deh seconda i dolci moti,  
Deh tu accogli questo cor.

**Galatea** - Vieni mio ben all'ara.

**Aci** - Ecco ti seguio o cara.

**Galatea** - Si compia il nodo alfine.

**Aci** - Bramar più non poss'io.

(a 2) Ah dal contento oh Dio!

Sento brillarmi il sen.

**Galatea** - Dammi la destra o caro... *(escono impetuosamente i Cicliopi preceduti da Polifemo. I Pastori e le Ninfe atterrite parte fuggono, e parte restano confusamente situate spiegando un sommo spavento con attitudini proprie della circostanza)*

**Polifemo e Cicliopi** - Fermati o donna ingrata!...

(a 4) Ah giusto Ciel!...

**Coro di Pastori e Ninfe** - Che miro!...

**Polifemo (contro Aci)** - Trema per lui spietata,  
L'ira non ha più fren.

**Pastori e Ninfe** - Ferma audace...

**Aci** - Vien, superbo... *(cava uno strale e si mette in difesa. Galatea con l'estremo della premura s'opponne alle furie di Polifemo)*

**Polifemo** - Folle!...

**Galatea** - Ah Senti...

**Aci** - Non pavento.

**Polifemo** - Mori alfin...

**Pastori, Ninfe, Galatea, Lisia e Dorinda** - Ci assisti o Nume!...

*(mentre Polifemo sta per avventarsi colla clava alzata contro Aci, si vede un lampo, dopo cui s'anima il simulacro. Amore scende rapidamente e si mette avanti a Polifemo e Cicliopi, i quali terminano coll'eccesso della rabbia trattenuti da una forza insuperabile che rende inefficace il loro furore, mentre Galatea e gli altri si abbandonano ai trasporti di gioja)*

(a 4 e Coro)

Qual portentoso! qual evento

Mi rapisce il mio stupor.

**Cicliopi** - Qual portentoso! qual evento

Mi confonde il mio stupor.

**Galatea** - Mira indegno come il Nume

Arma il braccio alla vendetta

D'un rubel profanator.

**Polifemo** - Qual possente ignota forza,

Ora toglie a me 'l vigor!

**Aci e Galatea** - Ah mio ben... mia vita...

**Polifemo** - Io fremo...

**Dorinda e Lisia** - Salvi siamo... oh gioja!...

**Polifemo** - Io smanio...

(a 4) Grazie a te pietoso Amor.

**Polifemo ed Orgonte** - Mille smanie in petto io sento,

Mille furie ho intorno al seno.

Ah che un rio crudel veleno

Serpeggiando strazia il cor!

(a 4) Qual felice amico evento

Cangia in riso a noi l'affanno!

In sì lieto e bel momento,

Il piacer mi inonda il cor.

*Fine dell'Atto Primo*  
**ATTO SECONDO**

I puri voti miei;  
E tu li accogli o Amor se giusto sei.

(a 4)

**Galatea** **Coro**

Offro a te possente nume  
Di quest'alma i puri voti:  
Deh seconda i dolci moti,  
Deh tu accogli questo cor.

Deh seconda i dolci moti,  
Deh tu accogli questo cor.

**Aci e Galatea**

Fa che splenda amica face,  
Che la fè riaccenda ognor.

**Coro**

Deh seconda i dolci moti,  
Deh tu accogli questo cor.

**Lisia e Dorinda**

Scherzi gioja, rida pace  
Pegni a noi del tuo favor.

**Tutti**

Deh seconda i dolci moti,  
Deh tu accogli questo cor.

**Galatea** - Vieni mio ben all'ara.

**Aci** - Ecco ti seguio o cara.

**Galatea** - Si compia il nodo alfine

**Aci** - Bramar più non poss'io.

(a 2) Ah dal contento oh Dio!

Sento brillarmi il sen.

**Galatea** - Dammi la destra o caro... *(Escono impetuosamente i Cicliopi preceduti da Polifemo. I Pastori e le Ninfe atterrite, parte fuggono, e parte restano confusamente situate spiegando un sommo spavento con attitudini proprie della circostanza)*

**Polifemo e Cicliopi** - Fermati o donna ingrata!...

(a 4) Ah giusto Ciel!...

**Coro di Pastori e Ninfe** - Che miro!...

**Polifemo (contro Aci)** - Trema per lui spietata,  
L'ira non ha più fren.

**Pastori e Ninfe** - Ferma audace...

**Aci** - Vien, superbo... *(cava uno strale e si mette in difesa. Galatea con l'estremo della premura s'opponne alle furie di Polifemo)*

**Polifemo** - Folle!...

**Galatea** - Ah senti...

**Aci** - Non pavento.

**Polifemo** - Mori alfin...

**Pastori, Ninfe, Galatea, Lisia, e Dorinda** - Ci assisti o Nume!...

*(Mentre Polifemo sta per avventarsi colla clava alzata contro Aci, si vede un lampo, dopo cui s'anima il simulacro. Amore scende rapidamente, e si mette avanti a Polifemo e Cicliopi, i quali terminano coll'eccesso della rabbia trattenuti da una forza insuperabile che rende inefficace il loro furore, mentre Galatea e gli altri si abbandonano ai trasporti di gioja)*

(a 4 e Coro)

Qual portentoso! qual evento!

Mi rapisce il mio stupor.

**Cicliopi** - Qual portentoso! qual evento!

Mi confonde il mio stupor.

**Galatea** - Mira indegno come il nume

Arma il braccio alla vendetta

D'un rubel profanator.

**Polifemo** - Qual possente ignota forza,

Ora toglie a me 'l vigor!

**Aci e Galatea** - Ah mio ben... mia vita...

**Polifemo** - Io fremo...

**Dorinda e Lisia** - Salvi siamo... oh gioja!...

**Polifemo** - Io smanio...

(a 4) Grazie a te pietoso Amor.

**Polifemo ed Orgonte** - Mille smanie in petto io sento,

Mille furie ho intorno al seno.

Ah che un rio crudel veleno

Serpeggiando strazia il cor!

(a 4) Qual felice amico evento

Cangia in riso a noi l'affanno!

In sì lieto e bel momento:

Il piacer mi inonda il cor.

*Fine dell'Atto Primo.*  
**ATTO SECONDO**

**SCENA 1ª - Montuosa. Lisia, e Dorinda.**

**Lisia** - Sì periglioso evento

Chi preveder potea!

**Dorinda** - Nel seno ancora

Mi tornerà il timor.

**Lisia** - Opra del nume

Fu la nostra salvezza.

**Dorinda** - È ver: ma non conviene

Arrestarsi per questo.

Un scampo forse

Necessario sarebbe.

**Lisia** - Ebben, si pensi

Come eseguir...

**Dorinda** - Che miro? Orgonte a noi

Ecco s'appressa.

**Lisia** - Venga: io non lo temo.

**Dorinda** - Non t'espone a cimento:

Or d'uopo è simular.

**Lisia** - Che pena io sento!

**SCENA 2ª - Orgonte, e detti.**

**Orgonte** - Dorinda, tu m'insulti e omai son stanco

Di sì lungo soffrir: potrebbe alfine

La tolleranza mia

Voler vendetta.

**Lisia** - E che faresti?

**Dorinda** (a Lisia, poi ad Orgonte) - Taci.

Dimmi, di che ti lagni? e quando mai

Amore io ti promisi? Ingiusto sei

Se pensi violentar gli affetti miei.

**Orgonte** - Ma di tant'odio e quale

Fia l'ingiusta cagion?

**Dorinda** - Dì, ti specchiasti

Giammai nel fonte?

**Orgonte** - Ingrata! Ingiurie ed onte

Al disprezzo accompagni?

Ed io lo soffro ancora? Ah no: lo sdegno

Sfogar saprò contro l'autor del mio

Insoffribile oltraggio.

Lisia lo proverà.

**Lisia** - Credi ch'io tema

Le tue minaccie? Assai t'inganni: ho core

Da difender me stesso e l'amor mio.

**Orgonte** (minacciando Lisia) - Forsennato pastor!...

**Dorinda** - Fermate... oh Dio!

**Orgonte** - Di sottrarti non spero

Alla giust'ira mia.

**Lisia** - Non creda mai

D'avvilir questo cor.

**Orgonte** - Vieni: alla prova

Vedrem chi avrà più possa.

**Dorinda** - Ah per pietade

Calmate i vostri sdegni.

**Lisia** - Che t'inganni, e ch'io son...

**Dorinda** - Ma taci, o parti.

**Orgonte** - Temerario ti rende

Un difensore adesso.

**Lisia** - Dovunque vuoi mi troverai l'istesso.

**Orgonte** - Vieni, a pugnar ti sfido...

**Lisia** - Non temo il fier cimento...

**Dorinda** - Fermate... che tormento!...

**Orgonte** - Folle pastor!...

**Lisia** - Tiranno!...

**Dorinda** - Udite... Quanto affanno!...

Che barbaro penar!

**Orgonte e Lisia** - Il giusto mio furore

Alfin dovrà scoppiar.

**Dorinda** - Calmate l'ira atroce,

Vi muova il mio dolore.

**SCENA 1ª - Crepuscolo mattutino ne' suoi primordj. Campagna amena alla falde di alcune Collinette. Capanna di Dorinda.**

*Orgonte con molt'altri Ciclopi suoi compagni che hanno varj strumenti da Musica, preparati per fare una Serenata.*

*Indi Dorinda dalla finestrella della capanna.*

**Orgonte** - La strana ignota forza

Che ier fissi ci tenne ad onta nostra

Dimenticar non posso. Opra fu solo

Di quel simulacretto che animossi.

Ah Cupidaccio bindolo,

Se tu mi fossi amico come ad Aci,

Già possessor sarei

Del cor della mia Ninfa.

Ma tanto far saprò te lo prometto,

Ch'ella sarà d'Orgonte a tuo dispetto.

La bella serenata che or vuoi darle

Recar certo le deve gran diletto.

A lei sott'altre spoglie

Vuò poscia presentarmi...

In somma per piacerle, so che farmi.

*(vedendo venire altri due Ciclopi)*

Ma Sterope con Bronte ecco che viene,

Alcun or più non manca.

Orsù compagni e amici

Facciamo la Triquetra rimbombare.

S'accordin gl'istrumenti;

E unendo il canto al suono, insiem si formi

Armonia sì soave, e sì sonora,

Che ad ascoltar s'arresti ancor l'Aurora.

**Coro** - Nella Regione Asiatica

In Affrica in America,

Beltade sol chimerica

Le Ninfe pon vantar.

Ma nell'Europa abbondasi

Di Belle impareggiabili,

Care, leggiadre, affabili,

Che fanno innamorar.

**Orgonte** - Qui nella piaggia Sicula

Fra le graziose Driadi

Che sembran tante Pliadi,

V'è un pezzo singolar.

Bellezza strabocchevole,

Che fa stupire i stupidi:

Fin gli alberi son cupidi

Di starla a contemplar.

**Coro** - Fin gli alberi son cupidi

Di starla a contemplar.

**Orgonte** - Ha un ciglio che par d'ebano,

Ha gli occhi carbonissimi,

I denti perlatissimi,

E un naso da inorar.

Il piè veloce ed agile,

Il portamento nobile:

Insomma piu bel mobile

Natura non può far.

**Coro** - Insomma piu bel mobile

Natura non può far.

**Orgonte** - Dal dì che sotto a un platano

Mangiar la vidi fravole,

Ah non racconto favole

Posa non so trovar. *(Dorinda si affaccia alla finestra)*

Nel cor mi sento un pungolo,

Nel sen mi sento un ganghero:

Amor sei un gran tanghero

Se fai così penar.

**Coro** - Amor sei un gran tanghero

Se fai così penar.

*(Dopo che Dorinda avrà ripetute quest'ultime parole)*

**Orgonte** - L'ira per te suspendo.  
**Dorinda** - Frena l'acceso core.  
**Lisia** - Tu sola il puoi calmar.  
*(a 3)* (Dal combattuto affetto  
Sento agitarti il petto:  
Ah che un geloso sdegno  
Nò non si può frenar.) *(parte Orgonte)*

*SCENA 3ª - Dorinda, e Lisia.*

**Lisia** - Ah! tu vil mi rendesti.  
**Dorinda** - A' sdegni tuoi  
M'opposi onde sottrarti al reo periglio  
D'un'inequal cimento.  
**Lisia** - E tal mi credi  
Da non poter d'Orgonte  
Far argine al furor?  
**Dorinda** - Qualunque sia  
Del tuo braccio la forza,

**Orgonte** - Buon giorno, buon giorno  
Mia vaga Medea,  
Mio Nume, mia Dea,  
Mia stella polar.  
*(ai Ciclopi che s'affollano intorno a lei)* Tiratevi indietro  
Che a lei vuò parlar.  
**Dorinda** - Il vostro contento  
Mi ha un po' spaventata.  
**Orgonte** - L'ardir gioja amata  
Ne devi scusar.  
*(c. s.)* Tiratevi indietro,  
Che a lei vuò parlar.  
**Dorinda** - Ma chi è quella bella  
Che sì decantasti?  
**Orgonte** - Tu sola sei quella  
Che in grazia sovrasti  
Le Ninfe de' boschi,  
De' prati, del mar.  
*(c. s.)* Tiratevi indietro,  
Che a lei vuò parlar.  
**Dorinda** - Esageri Orgonte.  
Sei poco sincero.  
**Orgonte** - Se ciò non è vero,  
Ch'io possa crepar.  
*(c. s.)* Tiratevi indietro,  
Che a lei vuò parlar.  
**Dorinda, Orgonte** - Dimestica Amore  
La Tigre, il Leone;  
Dà e toglie ragione  
Può tutto cangiar. *(S'ode da lungi un suono di corno)*  
**Coro** - Il corno polifemico  
Alle officine invitaci;  
Già il rauco suono additaci  
L'ora di travagliar.  
**Orgonte** *(a Dorinda)* - Sperar poss'io?...  
**Coro** - Svignamola.  
**Dorinda** *(ad Orgonte)* - Sì, sì va pur...  
**Coro** - Avviamoci.  
Andiam, partiam, sbrighiamoci  
O sentirem gridar.  
**Orgonte** *(a Dorinda salutandola con varj lazzi)*  
Vorrei poter restar.  
**Dorinda** - (Di te non so che far.)  
*(I Ciclopi partono, portando seco i loro strumenti)*  
*SCENA 2ª - Dorinda che sorte dalla Capanna. Indi Lisia.*  
**Dorinda** - Oh come anfa a secco  
Codesto babuasso.  
Ogni maniera ei tenta  
Onde ispirarmi amore;  
Ma chiuse Lisia a ognun le vie del core  
Ecco ch'ei viene appunto:  
Buon giorno Lisia mio,  
**Lisia** - Buon dì Dorinda.  
Sollecita così che mai vuol dire?  
**Dorinda** - Vuol dir che di buon'ora  
Io fui con mio spavento risvegliata...  
Da ciclopica rara serenata.  
**Lisia** - Ben io l'immaginai, che dedicato  
Fosse a te sola il musical fracasso.  
Ah Dorinda, Dorinda,  
Cerca Orgonte ogni strada per piacerti,  
E vi riuscirà.  
**Dorinda** - Mi fai gran torto  
A credermi d'un genio sì meschina  
Da preporti quell'orrido Ciclope.  
**Lisia** - Ma troppo il lusingasti.  
**Dorinda** - Sol per tuo bene il feci.  
Della scorsa giornata

L'ardire del tuo cor, l'affetto mio  
Per te mi fa temer.  
**Lisia** - Oh quanto caro  
M'è 'l tuo timor se nasce  
Da sì bella cagion! Toglierti ogn'ombra  
Io saprei di spavento.  
**Dorinda** - E come?  
**Lisia** - Se coraggio  
Mi donassi tu stessa.  
**Dorinda** - Intendo, intendo  
Ciò che dir tu mi vuoi; brami che Imene  
Stringa nostr'alme, ed il mio core alfine  
D'appagarti risolse.  
**Lisia** - Ah! più non chiedo,  
Più desiar non sò.  
**Dorinda** - Sciolti saranno  
I dubbi tuoi. Tu vedi  
A prova s'io sospiro il lieto istante,  
Che contenta sarà quest'alma amante.  
Ah credi ch'io t'amo,  
Che fida ti sono:  
E caro m'è il dono  
D'un tenero cor.  
Costante m'avrai  
Nell'aspre vicende;  
E allora vedrai  
S'io serbo l'amor. *(parte)*

*SCENA 4ª - Lisia, poi Galatea.*

**Lisia** - Ah! più dolce mercede  
Nò, sperar non potea  
Il tenero amor mio. Secondi il fato  
Nostre brame innocenti, e alfine... *(esce Galatea premurosa)*  
**Galatea** - Ah dimmi,  
Aci mio ben dov'è?  
**Lisia** - Nol sò. Volea  
Or di lui rintracciar.  
**Galatea** - Come mi trema  
Quest'alma ancora! Oh Dio! veder mi sembra  
L'implacabil Ciclope  
Colla clava mortale  
Il possente a vibrar colpo funesto!  
**Lisia** - Il periglio cessò.  
**Galatea** - Che dici mai?  
Più l'ira del Ciclope  
Maggior divien quanto più forte ei trovi  
Resistenza a sue voglie...

*SCENA 5ª - Aci, e detti.*

**Aci** - Anima mia  
Ah ti riveggo alfin!  
**Galatea** - Sì, mia speranza,  
Ritorna a chi t'adora.  
**Aci** - Opra d'Amore è questa,  
Che dal mostro mi volle  
Salvo per farmi tuo.  
**Galatea** - Nume pietoso,  
Quanto grati gli siam! Ma tempo è alfine  
Di pensar a salvarsi  
Col fuggir queste piagge.  
**Aci** - E perchè mai  
Indugio si frappone?  
**Galatea** - Uniti insieme  
È periglio partir. Vegliano intorno  
A' passi miei di Polifemo irato  
I crudeli seguaci.  
**Aci** - E come dunque  
Eseguiremo?...

Il periglioso evento,  
M'insegna a simular quello che sento.  
Per te temer mi fa l'affetto mio.  
**Lisia** - Caro m'è il tuo timor, quando egli nasca  
Da sì bella cagion! Toglierti ogni ombra  
Io saprei di spavento.  
**Dorinda** - E come?  
**Lisia** - Se coraggio  
Mi donassi tu stessa.  
**Dorinda** - Intendo, intendo  
Ciò che dir tu mi vuoi; brami che Imene  
Stringa nostr'alme, ed il mio core alfine  
D'appagarti risolse.  
**Lisia** - Ah più non chiedo,  
Più desiar non so.  
**Dorinda** - Sciolti saranno  
I dubbi tuoi. Tu vedi  
A prova s'io sospiro il lieto istante,  
Che contenta farà quest'alma amante.  
Ah credi ch'io t'amo,  
Che fida ti sono:  
E caro m'è il dono  
D'un tenero cor.  
Costante m'avrai  
Nell'aspre vicende;  
E allora vedrai  
S'io serbo l'amor. *(parte)*  
**Lisia** - Veder Aci contento sol desio,  
Or che mercede ottenne l'amor mio. *(parte)*

*SCENA 3ª - Montuosa. Galatea, poi Lisia.*

**Galatea** - Oh quanto grata sono al Nume alato  
Che ieri ci salvò e ci difese.  
Allor che mi rimembro...  
*(vedendo venir Lisia e correndogli incontro)* Ah Lisia, dimmi,  
Aci mio ben dov'è?  
**Lisia** - Nol sò: Volea  
Or di lui rintracciar.  
**Galatea** - Come mi trema  
Quest'alma ancora! Oh Dio! veder mi sembra  
L'implacabil Ciclope  
Colla clava mortale  
Il potente a vibrar colpo funesto!  
**Lisia** - Il periglio cessò.  
**Galatea** - Che dici mai?  
Più l'ira del Ciclope  
Maggior divien quanto più forte ei trovi  
Resistenza a sue voglie...

*SCENA 4ª - Aci, e detti.*

**Aci** - Anima mia  
Ah! ti riveggo alfin!  
**Galatea** - Sì, mia speranza  
Ritorna a chi t'adora.  
**Aci** - Opra d'Amore è questa,  
Che dal mostro mi volle  
Salvo per farmi tuo.  
**Galatea** - Nume pietoso,  
Quanto grati gli siam! Ma tempo è alfine  
Di pensar a salvarsi  
Col fuggir queste piagge.  
**Aci** - E perchè mai  
Indugio si frappone?  
**Galatea** - Uniti insieme  
È periglio partir. Vegliano intorno  
A' passi miei di Polifemo irato  
I crudeli seguaci.  
**Aci** - E come dunque  
Eseguiremo?...

**Galatea** - Ascolta. Il folto bosco  
Che col monte confina, e al mar si stende  
Opportuno ci porge  
Sicuro scampo. Mi precedi: io poscia  
Ti seguirò. Pria d'Imeneo coi nodi  
Le nostr'alme uniremo.

**Aci** - E con quale core

Sola posso lasciarti  
Anche un istante in mezzo  
A perigli sì rei?

**Galatea** - Deh non perdiamo  
I momenti Aci amato:

Vanne, m'attendi; or ora  
Al fianco tuo m'avrai sposa ed amante  
Senza temer del mostro i rei furori.

**Aci** - Ah resistere non posso a' miei timori.  
Tropo t'adoro. Oh Ciel! mentre ti lascio  
Un tremito improvviso  
Mi spaventa, e mi scuote... anima mia  
Sappi... vorrei... che pena!... Ah che nel seno  
Da mille opposti affetti  
Combattuto mi trovo,  
Sì grande è quel dolor che in seno io provo!

Nel pensar al tuo periglio  
Di costanza io perdo il vanto;  
E dai lumi amaro pianto  
Chiama a forza il mio penar.  
Mille idee funeste atroci  
Di spavento m'empion l'anima.  
Ah tu rendi al sen la calma  
Col mio ben pietoso amor. *(parte)*

*SCENA 6ª - Galatea, e Lisia.*

**Galatea** - Ah Dio! Quel suo timore  
Quanto è grave per me! di quai funesti  
Presagj è nunzio mai!

**Lisia** - Ma se tu perdi  
Gli istanti, pensa...

**Galatea** - È ver. Lisia qui resta,  
E se giunga il Ciclope  
Inganna sue richieste.

**Lisia** - Il tuo comando  
Eseguirò... Sappi che penso anch'io  
Con Dorinda seguirti.

**Galatea** - Ed a me ciò sia caro. È tempo alfine  
Di troncar la dimora:  
È periglio per me se resto ancora. *(parte)*

*SCENA 7ª - Lisia, indi Polifemo.*

**Lisia** - Seconda i nostri voti,  
E guida alfin bramato  
L'opra pietoso Ciel. *(esce Polifemo)*

**Polifemo** - Dimmi, vedesti  
Aci qui intorno?

**Lisia** - Io non lo vidi.

**Polifemo** - Altrove  
Di lui... *(per partire)*

**Lisia** - Ferma; e perchè sdegno sì atroce  
Perchè tanto furor?

**Polifemo** - Dell'opre mie  
Ragion non rendo.

**Lisia** - All'amor suo perdona:  
Vedi che i Numi...

**Polifemo** - Sempre  
Ei non sarà in un tempio, e sempre il Nume  
Nol salverà da mia vendetta estrema.

**Lisia** - Eppur di te sia degno  
Generoso perdon...

**Polifemo** - Folle! che dici?  
Parti, m'irriti.

**Galatea** - Ascolta. Il folto bosco  
Che col monte confina, e al mar si stende  
Opportuno ci porge  
Sicuro scampo. Mi precedi: io poscia  
Ti seguirò. Pria d'Imeneo coi nodi  
Le nostr'alme uniremo.

**Aci** - Dunque di partir solo mi comandi?

Fia legge il cenno tuo. Temi sciagure,  
Eppur tranquilla esser dovresti ommal.  
Sai pur le prove che ci diede Amore  
Di sua gran protezione, del suo favore.  
Presso di te ben mio

Impavido son io. Brilla quest'anima  
Vicino al tuo sembiante; e nel mio core  
Raddoppiasi il vigore.

Ah sol che tu rivolga in me que' rai,  
Diviene il mio coraggio così forte,  
Che intrepido affrontar potrei la morte.

Vicino a quel ciglio  
Son lieto, e contento;  
L'affanno, e il periglio,  
L'istesso tormento  
M'è dolce con te.

Se scorta mi sono  
Quegli astri lucenti,  
I venti, le stelle  
Turbarsi non sanno;  
E l'onde non hanno  
Procelle per me. *(parte)*

*SCENA 5ª - Galatea, e Lisia.*

**Galatea** - Lisia qui resta,  
E se giunga il Ciclope  
Inganna sue richieste.

**Lisia** - Il tuo comando  
Eseguirò... Sappi che penso anch'io  
Con Dorinda seguirti.

**Galatea** - Ed a me ciò sia caro. È tempo alfine  
Di troncar la dimora:  
È periglio per me, se resto ancora. *(parte)*

*SCENA 6ª - Lisia, indi Polifemo.*

**Lisia** - Seconda i nostri voti,  
E guida a fin bramato  
L'opra pietoso Ciel. *(esce Polifemo)*

**Polifemo** - Dimmi vedesti  
Aci qui intorno?

**Lisia** - Io non lo vidi.

**Polifemo** - Altrove  
Di lui... *(per partire)*

**Lisia** - Ferma; e perchè sdegno sì atroce?  
Perchè tanto furor?

**Polifemo** - Dell'opre mie  
Ragion non rendo.

**Lisia** - All'amor suo perdona:  
Vedi che i Numi...

**Polifemo** - Sempre  
Ei non sarà in un tempio, e sempre il Nume  
Nol salverà da mia vendetta estrema.

**Lisia** - Eppur di te sia degno  
Generoso perdon...

**Polifemo** - Folle! che dici?  
Parti, m'irriti.



**Lisia** - Servo a' cenni tuoi.

(Deh ci soccorri Amor, tu che lo puoi.) *(parte)*

**SCENA 8ª** - Polifemo, poi Orgonte, indi Coro de' Ciclopi.

**Polifemo** - Ed Orgonte non veggio? Ah non vorrei...

**Orgonte** - Signor...

**Polifemo** - Parla: novella

Hai del rivale indegno,

Della donna spietata?

**Orgonte** - Ella nel bosco

Fu poc'anzi veduta

Volgere i passi, ed Aci

Cola l'attende.

**Polifemo** - Al loro amor asilo

Credon trovar sicuro

Fra le piante, e le selve? Oh folli! oh folli!

L'Erebo stesso invano

Tenterebbe celarvi.

**Orgonte** - Ed or che pensi?

**Polifemo** - L'udrai tu stesso. Uscite

Tosto compagni, e 'l mio volere udite. *(escono i Ciclopi)*

Or si trovan gli amanti

Nel vicin bosco: io bramo

Di sorprenderli tosto, e orrendo scempio

D'Aci eseguir... ma no: palese a tutti

Fu mio scorno, e palese

Esser dee mia vendetta. Dalla selva

Ogn'adito chiudete,

Ogn'ingresso, ogni via: di loro in traccia

Volgo i miei passi, e usciti

Che del bosco saremo

Allora sfogherò mio sdegno estremo.

Rispettate il mio comando

E v'armate di valor.

**Coro** - Tu dai legge al nostro cor.

**Polifemo** - Eseguite.

**Coro** - Pronti siamo.

**Polifemo** - Non si tardi.

**Coro** - Andiamo, andiamo.

**Polifemo** - Del rivale colla morte

Sol sia pago il mio furor.

**Coro** - Chiedi sangue chiedi morte

Sarà pago il tuo furor. *(partono tutti fuori d'Orgonte)*

**SCENA 9ª** - Orgonte solo.

**Orgonte** - Colla sua compir voglio

La mia giusta vendetta. Ninfe ingrante

Perchè così sprezzate

Chi vi mostra d'amore un foco ardente?

Ah! nel più fiero sdegno

Cangiato amor volete?

Ebben, Ninfe crudeli, paghe sarete. *(parte)*

**SCENA 10ª** - Bosco foltissimo con gruppi di cespugli,

e varie sortite all'intorno. Galatea, poi Aci, indi Polifemo.

**Galatea** - Dove m'aggiro? Ah che il sentier perdei

Che mi guida al mio ben. Quanto rimiro

Inganna il mio desir; i tronchi, i sassi

Aci m'offrono al guardo, e allor che l'alma

Vicina a lui si crede

Del fiero inganno suo tardi s'avvede.

Voi segnatemi o Cieli

L'orme del caro amante, o ch'io smarrita

Qui di pena morirò sola e tradita,

Voi mi dite o verdi piante

Aci amato ove s'asconde:

Ah risponde al pianto mio

Solo il rio col mormorar.

*(S'imbosca, ed esce Aci dalla parte opposta)*

**Aci** - Galatea mio bel tesoro

Del tuo fido torna a lato:

**Lisia** - Servo a' cenni tuoi.

(Deh ci soccorri Amor tu che lo puoi.) *(parte)*

**SCENA 7ª** - Polifemo, poi Orgonte, indi Coro di Ciclopi.

**Polifemo** - Ed Orgonte non veggio? Ah non vorrei...

**Orgonte** - Signor...

**Polifemo** - Parla: novella

Hai del rivale indegno,

Della donna spietata?

**Orgonte** - Ella nel bosco

Fu poc'anzi veduta

Volgere i passi, ed Aci

Cola l'attende.

**Polifemo** - Al loro amor asilo

Credon trovar sicuro

Fra le piante, e le selve? oh folli! oh folli!

L'Erebo stesso invano

Tenterebbe celarvi.

**Orgonte** - Ed or che pensi?

**Polifemo** - L'udrai tu stesso. Uscite

Tosto compagni, e 'l mio volere udite! *(escono i Ciclopi)*

Or si trovan gli amanti

Nel vicin bosco: io bramo

Di sorprenderli tosto, e orrendo scempio

D'Aci eseguir... ma no: palese a tutti

Fu mio scorno, e palese

Esser dee mia vendetta. Della selva

Ogn'adito chiudete,

Ogn'ingresso, ogni via: di loro in traccia

Volgo i miei passi, e usciti

Che del bosco saremo

Allora sfogherò mio sdegno estremo.

Rispettate il mio comando

E v'armate di valor.

**Coro** - Tu dai legge al nostro cor.

**Polifemo** - Eseguite.

**Coro** - Pronti siamo.

**Polifemo** - Non si tardi.

**Coro** - Andiamo, andiamo.

**Polifemo** - Del rivale colla morte

Sol sia pago il mio furor.

**Coro** - Chiedi sangue, chiedi morte,

Sarà pago il tuo furor. *(parte)*

**SCENA 8ª** - Bosco foltissimo con gruppi di cespugli,

e varie sortite all'intorno. Galatea, poi Aci; indi Polifemo.

**Galatea** - Dove m'aggiro? Ah che il sentier perdei

Che mi guida al mio ben. Quanto rimiro

Inganna il mio desir; i tronchi, i sassi

Aci m'offrono al guardo, e allor che l'alma

Vicina a lui si crede,

Del fiero inganno suo tardi s'avvede.

Voi segnatemi o Cieli

L'orme del caro amante, o ch'io smarrita

Qui di pena morirò sola e tradita.

Voi mi dite o verdi piante

Aci amato ove s'asconde:

Ah risponde al pianto mio

Solo il rio col mormorar.

*(S'imbosca, ed esce Aci dalla parte opposta)*

**Aci** - Galatea mio bel tesoro

Del tuo fido torna a lato:



Ah! ripete il nome amato  
Sol dell'aure il sussurar.

**Polifemo** - Più m'innoltro, in ogni oggetto  
Veggio il mio schernito affetto;  
E dal speco sento l'eco  
I miei torti a replicar. (*s'imbosca. Esce Galatea di nuovo, poi Aci, indi Polifemo a loro tempo, e confondendosi frà i cespugli non si veggono benchè tutti tre in iscena*)

**Galatea** - Dov'è mai?

**Aci** - La cerco invano...

(*a 2*) Forza o Ciel!

**Polifemo** - Nè ancor li trovo?...

(*a 3*) Tutto accresce al duol ch'io provo

Un più fiero e rio penar.

**Galatea** - Ma si torni...

**Aci** - Omai si vada...

(*s'incontrano in questo Polifemo anderà gradatamente avanzandosi verso di essi finchè li scopre, e li sorprende*)

**Galatea** - Aci mio!...

**Aci** - Mia cara speme!

(*a 2*) Ah per sempre uniti insieme

Ci destina il nume amor.

**Polifemo** - Alma rea! t'ho colto alfine:

Or fa prova di valor.

(*alza la clava. Galatea cava impetuosamente dal turcasso d'Aci un dardo, e se lo presenta al petto in atto di ferirsi*)

**Galatea** - Ferma indegno o a te davanti

Questo stral mi passa il cor.

**Polifemo** - Ma che fai?

**Galatea** - Morir vogl'io.

**Aci** (*contro Polifemo*) - Io morirò...

**Galatea** - T'arresta oh Dio!...

**Polifemo** - E lo soffro!...

**Galatea** - Olà m'uccido.

**Aci e Galatea** - (Che farò? partir vorrei...

Frema il cor... vacilla il piede...

Dove volgo i passi miei?...

Mi confonde il mio timor.

Deh compisci o giusto Cielo

L'opra in noi del tuo favor.)

**Polifemo** - (Vanne pur o folle amante,

V'è chi al varco già t'aspetta:

Ah l'idea della vendetta

Sol trattiene il mio furor. (*partono Aci e Galatea*)

*SCENA IIª - Polifemo solo.*

**Polifemo** - Vanne indegno rival. Ah tu non sai

Qual estremo periglio

Minaccia il viver tuo! Già i miei seguaci

Arrestato l'avran. Se Galatea

Resti priva di speme

Di possederlo più sperar poss'io,

Che si pieghi una volta all'amor mio. (*parte*)

Ah! ripete il nome amato  
Sol dell'aure il sussurar.

(*S'imbosca, e per altra parte esce Polifemo*)

**Polifemo** - Più m'innoltro, in ogni oggetto

Veggio il mio schernito affetto;

E dal speco sento l'eco

I miei torti a replicar. (*s'imbosca. Esce Galatea di nuovo, poi Aci, indi Polifemo a loro tempo, e confondendosi fra i cespugli non si veggono benchè tutti tre in iscena*)

**Galatea** - Dov'è mai?

**Aci** - La cerco invano...

(*a 2*) Forza o Ciel!

**Polifemo** - No ancor il trovo?...

(*a 3*) Tutto accresce al duol ch'io provo

Un più fiero e rio penar.

**Galatea** - Ma si torni...

**Aci** - Omai si vada...

(*s'incontrano: in questo Polifemo anderà gradatamente avanzandosi verso di essi finchè li scopre, e li sorprende*)

**Galatea** - Aci mio!...

**Aci** - Mia cara speme!

(*a 2*) Ah per sempre uniti insieme

Ci destina il nume Amor.

**Polifemo** - Alma rea! t'ho colto alfine:

Or fa prova di valor.

(*alza la clava. Galatea cava impetuosamente dal turcasso d'Aci un dardo, e se lo presenta al petto in atto di ferirsi*)

**Galatea** - Ferma indegno, o a te davanti,

Questo stral mi passa il cor.

**Polifemo** - Ma che fai?

**Galatea** - Morir vogl'io.

**Aci** (*contro Polifemo*) - Io morirò...

**Galatea** - T'arresta oh Dio!...

**Polifemo** - E lo soffro!...

**Galatea** - Olà m'uccido.

**Galatea, Aci** - (Che farò? partir vorrei...

Trema il cor... vacilla il piede...

Dove volgo i passi miei?...

Mi confonde il mio timor.

**Polifemo** - (Vanne pur o folle amante,

V'è chi al varco già t'aspetta.

Ah l'idea della vendetta

Sol trattiene il mio furor.) (*partono da parti opposte*)

*SCENA 9ª - Montuosa. Dorinda, ed Orgonte.*

**Orgonte** (*ridendo*) - Ah ah Dorinda mia, tu non credevi

Che sotto queste spoglie

Far io dovessi simile figura.

**Dorinda** - (Mi voglio un po' spassar.) Io t'assicuro

Che sembri veramente un Endimione.

**Orgonte** - Così mi disse ancora Nottolone.

**Dorinda** - Quanto mai ti sta ben quel cappelletto!

**Orgonte** - E Nottolone pur così mi ha detto.

Mi spiace di dover tosto spogliarmi,

Per andarmi ad unir a miei compagni.

**Dorinda** - (Difficile è trovar un più bel pazzo.)

**Orgonte** - Che dici carinella?

**Dorinda** - Dico che tua conquista

Farai più d'un bel viso.

**Orgonte** - È Nottolone anch'ei d'egual avviso.

**Dorinda** - Quanto dona il vestito alle persone!

**Orgonte** - Lo stesso dice ancora Nottolone.

**Dorinda** - Chi è questo Nottolone?

**Orgonte** - È un gran Ciclope

Che sa con una grazia sopraffina

I mantici tirar della fucina.

Egli è perito in tutto:

*SCENA 12ª - Lisia, poi Dorinda.*

**Lisia** - Tempo è ormai di fuggir. Ah si ricerchi  
La mia Dorinda a questa parte...

**Dorinda** - E dove, Lisia?

**Lisia** - In traccia di te: farti palese  
Bramava impaziente,  
Che una fuga opportuna  
Con Galatea disposi.

**Dorinda** - Ella dove ci attende?

**Dorinda** (*ridendo*) - Il credo anch'io.

**Orgonte** - Ebben bell'Idol mio degg'io sperare...

**Dorinda** - Lascia pria dileguare

La nota dispiacevol turbolenza,

E poi ci parlerem; abbi pazienza.

(*scostandosi alquanto nel dir quest'ultime parole*)

(*Convien guadagnar tempo.*)

**Orgonte** - E non farmi la burla di fuggire

Come facesti ieri.

**Dorinda** - No, no, non temer nulla.

**Orgonte** - Senti Dorinda: è ver che tu sei bella

E che il tuo merto è grande;

Ma grande è pure il mio:

Ed in questi contorni,

Assicurar tel posso veramente

Senza che l'amor proprio m'abbagli,

Non troverai nessuno che m'agguagli.

Di Polifemo un giorno

Divenni favorito,

Pel merito infinito

Ch'io seppi a lui mostrar.

Dar voglioti un'idea

D'alcuni miei talenti;

Gli orrecchj tieni attenti

E stammi ad ascoltar.

Nell'arte Vulcanesca

Senza compassi e squadri

I fulmini leggiadri

Io posso fabbricar.

Son nella caccia un demone:

Veloce assai nel corso;

E se do un pugno a un orso

Morto lo fo restar.

Mi slancio in fondo al mare

Canto colle Sirene;

E l'Orche, e le Balene

Mi stanno ad ammirar.

Col vomere in un giorno

Un campo intero solco;

Da bove, e da bifolco

Insiem so travagliar.

Il Fauno, ed il Silvano

Ognor star meco agogna;

Al suon della zampogna

Il faccio adormentar.

In ogni bel festino

La mia persona è accetta,

Perchè la girometta

So molto ben ballar.

Tant'altre cose ancora

Io ti potrei qui dire;

Ma mi convien partire;

Non posso piu restar.

Dorinda mia ti lascio

Risolvi presto: Addio.

Sovvienti che un par mio

Difficile è trovar. (*parte*)

*SCENA 10ª - Dorinda, indi Lisia.*

**Dorinda** - Rider mi fa costui

Ei si stilla il cervello per piacermi

E non sa che il suo tempo getta invano.

Ma il mio ben frettoloso corre... e dove

Lisia?

**Lisia** - In traccia di te: farti palese

Bramava impaziente,

Che una fuga opportuna

Con Galatea disposi.

**Dorinda** - Ella dove ci attende?

**Lisia** - Nel più folto  
Del vicino bosco. Aci nel luogo istesso  
Raggiunta ora l'avrà! Noi pur dobbiamo  
In quel luogo recarci; e ad essi uniti  
Quindi fuggir.

**Dorinda** - Arride a' nostri voti  
La benefica sorte.

**Lisia** - Ah compia Amore  
L'opra che incominciò! ma ancor pavento,  
Che qual reo destin...

**Dorinda** - Bandisci omai  
La vil tema che offende  
Un benefico nume.

**Lisia** - Dissimular non deggio,  
Che sol per te sento tremarmi il core;  
E che vincer non posso il mio timore.  
Bandir non so le pene  
Da un rio timor dal petto:  
Di perderti mio bene  
L'idea gelar mi fa.  
Veggio che il Ciel turbato  
Minaccia il nostro affetto,  
E dell'avverso fato  
Temo la crudeltà. *(partono)*

*SCENA 13ª - Polifemo, poi Orgonte e Ciclopi.*

**Polifemo** - Neppur qui li ritrovo  
Che fia de' miei seguaci?  
Ah troppo tarda Orgonte, e mille dubbj...

**Orgonte** - Signor...

**Polifemo** - Aci dov'è?

**Orgonte** - Nol sò...

**Polifemo** - Che intendo!

Non è in vostro poter?

**Orgonte** - Fuggi da noi.

**Polifemo** - Indegni! il cenno mio

Così eseguite... Ah quasi

Contro voi sfogherei

L'ira mia! ma chi fu sì possente

Che salvarlo potè?

**Orgonte** - Stuol di pastori

Ci colse d'improvviso

E ci sforzò a pugar. Adito a scampo

Ei frattanto trovò. Dispersi e vinti

Poi fuggiro i pastori.

**Polifemo** - E Galatea?

**Orgonte** - Nulla di lei so dirti,

Che attendere alla pugna

Forza ci fu.

**Polifemo** - Stelle crudeli! Un foco  
Divorator sento in me stesso. Andiamo.

Seguitemi: con Aci

La troveremo; indarno

Arti in opra porrà; l'amor medesimo

Or tace in me: smanio, deliro, fremo,

E ascolto solo il mio furore estremo.

Fulmine che dal Cielo

Piomba a rovine estreme:

Fiamma che stride irata,

Onda del mar che freme

Saran le vere immagini

Del giusto mio furor.

La tua dolente voce

Io sento o donna ingrata:

Ma non ti val spietata,

Ch'io più sarò feroce

Per vendicar gl'insulti

D'un vilipeso amor. *(partono tutti)*

*SCENA 14ª - Vastissima pianura. Roccia da una parte,*

**Lisia** - Nel più folto  
Del vicin bosco. Aci nel luogo istesso  
Raggiunta or l'avrà! Noi pur dobbiamo  
In quel luogo recarci; e ad essi uniti  
Quindi fuggir.

**Dorinda** - Arride a' nostri voti  
La benefica sorte.

**Lisia** - Ah compia Amore  
L'opra che incominciò! ma ancor pavento,  
Che qualche reo destin...

**Dorinda** - Bandisci omai  
La vil tema che offende  
Un benefico nume.

**Lisia** - Dissimular non deggio.  
Che sol per te sento tremarmi il core;  
E che vincer non posso il mio timore.  
Bandir non so le pene  
Da un rio timor dal petto:  
Di perderti mio bene  
L'idea gelar mi fa.  
Veggio che il Ciel turbato  
Minaccia il nostro affetto,  
E dell'avverso fato  
Temo la crudeltà. *(partono)*

*SCENA 11ª - Polifemo, poi Orgonte e Ciclopi.*

**Polifemo** - Neppur qui li ritrovo  
Che fia de' miei seguaci?  
Ah troppo tarda Orgonte, e mille dubbj...

**Orgonte** - Signor...

**Polifemo** - Aci dov'è?

**Orgonte** - Nol sò...

**Polifemo** - Che intendo!

Non è in vostro poter?

**Orgonte** - Fuggi da noi.

**Polifemo** - Indegni! il cenno mio

Così eseguite?... Ah quasi

Contro voi sfogherei

L'ira mia! ma chi fu così possente

Che salvarlo potè?

**Orgonte** - Stuol di pastori

Ci colse d'improvviso

E ci sforzò a pugar. Adito a scampo

Ei frattanto trovò. Dispersi e vinti

Poi fuggiro i pastori.

**Polifemo** - E Galatea?

**Orgonte** - Nulla di lei so dirti,

Che attendere alla pugna

Forza ci fu.

**Polifemo** - Stelle crudeli! Un foco  
Divorator sento in me stesso. Andiamo.

Seguitemi: con Aci

La troveremo; indarno

Arti in opra porrà; l'amor medesimo

Or tace in me: smanio, deliro, fremo,

E ascolto solo il mio furore estremo.

Fulmine che dal cielo

Piomba a rovine estreme:

Fiamma che stride irata,

Onda del mar che freme

Saran le vere immagini

Del giusto mio furor.

Le tua dolente voce

Io sento o donna ingrata:

Ma non ti val spietata,

Ch'io più sarò feroce

Per vendicar gl'insulti

D'un vilipeso amor. *(partono tutti)*

*SCENA 12ª - Vastissima pianura. Roccia da una parte,*

*sotto la quale v'è l'imboccatura d'un antro.*

*Galatea esce con tutto il disordine della disperazione  
seguita dalle Ninfe e Pastori, poi Lisia con Dorinda.*

**Galatea** - Seguitemi compagne:

Meco v' unite d' Aci

A ricercar; se avete

Qualche pietade in core a me il rendete,

Donatelo al mio amor. S'io perdo o stelle

L'unico mio tesoro

Senza conforto oh Dio! misera io moro.

*(per partire. In questo escono Lisia e Dorinda)* Andiam...

**Lisia** - Qui ti ritrovo?

**Dorinda** - Perchè la smania tua?

**Galatea** - Dite; il vedeste?

Aci dov'è?

**Lisia** - Nol vidi.

**Galatea** - Oh Dio! già preda

È del mostro crudel!

**Dorinda** - Che fu?

**Galatea** - Dal bosco

Usciti appena un'improvviso stuolo

Di Ciclopi ci colse; Aci dal fianco

Mi tolsero spietati. Io per l'affanno

Caddi priva de' sensi,

E nel tornar in vita

Mi vidi senza lui sola e tradita.

**Lisia** - Che intendo mai!

**Galatea** - Compagni,

Seguite i passi miei

Viver da lui divisa io non potrei. *(di nuovo per partire)*

*SCENA 15ª - Aci, Pastori, e detti.*

**Aci** - Ah Galatea! ove sei?...

**Galatea** - Aci!... tu!... stelle!...

Deliro? È ver?

**Aci** - Aci son io, mia vita.

**Galatea** - Ma come dai Ciclopi

Salvo sei tu?

**Aci** - Lo stuol che meco vedi

Mi diè libero scampo.

**Galatea** - O Amor pietoso!

**Aci** - Sì felici momenti non perdiamo.

**Galatea** - A te compagna io sono. Andiamo.

**Aci** - Andiamo. *(mentre stanno tutti per partire)*

*SCENA 16ª - Polifemo e Ciclopi dall'alto della Roccia.*

**Polifemo** - Ferma...

**Aci e Galatea** - Oh Dio!

**Polifemo** - Alme indegne

Più non mi fuggirete.

*(cava uno strale, e lo vibra contro Aci, ma gli va il colpo fallace)*

**Aci** - Io son perduto.

**Polifemo** - Fabbricato a tuo danno

Questo stral ti dia morte...

**Galatea** - Ah fuggi...

**Aci** - E dove?

**Galatea** - Per quell'antro t'affretta...

**Polifemo** - Mira o donna crudel la mia vendetta.

*(Mentre Aci fugge nell'antro, Polifemo stacca un pezzo di roccia, sotto le rovine della quale Aci resta sepolto. Polifemo dopo un'occhiata di furiosa compiacenza si ritira coi Ciclopi. Galatea gitta un grido, e sviene: gli altri danno i segni più espressivi di terrore, e di abbattimento accorrendo a soccorso di Galatea, che va indi rinvenendo gradatamente)*

**Coro** - Che spavento! sventurata!

Ah l'opprese il suo dolor!

**Galatea** - Ove son? Che m'avvenne?

E chi a quest'aure mi richiama? **Aci... Aci...**

**Misera me! che veggo!**

**Empio che mai facesti?** Ah l'infelice

*sotto la quale v'è l'imboccatura d'un antro.*

*Galatea esce con tutto il disordine della disperazione  
seguita dalle Ninfe e Pastori; poi Lisia con Dorinda.*

**Galatea** - Seguitemi compagne:

Meco v' unite d' Aci

A ricercar; se avete

Qualche pietade in core a me il rendete,

Donatelo al mio amor. S'io perdo o stelle

L'unico mio tesoro,

Senza conforto oh Dio! misera io moro.

*(Per partire. In questo escono Lisia, e Dorinda)* Andiam...

**Lisia** - Qui ti ritrovo?

**Dorinda** - Perchè la smania tua?

**Galatea** - Dite; il vedeste?

Aci dov'è?

**Lisia** - Nol vidi.

**Galatea** - Oh Dio! già preda

È del mostro crudel!

**Dorinda** - Che fu?

**Galatea** - Dal bosco

Usciti appena un'improvviso stuolo

Di Ciclopi ci colse; Aci dal fianco

Mi tolsero spietati. Io per l'affanno

Caddi priva de' sensi,

E nel tornar in vita

Mi vidi senza lui sola e tradita.

**Lisia** - Che intendo mai!

**Galatea** - Compagni

Seguite i passi miei

Viver da lui divisa io non potrei. *(Di nuovo per partire)*

*SCENA 13ª - Aci, Pastori, e detti.*

**Aci** - Ah Galatea! ove sei?...

**Galatea** - Aci!... tu! stelle!...

Deliro? È ver?

**Aci** - Aci son io, mia vita.

**Galatea** - Ma come dai Ciclopi

Salvo sei tu?

**Aci** - Lo stuol che meco vedi

Mi diè libero scampo.

**Galatea** - O Amor pietoso!

**Aci** - Sì felici momenti non perdiamo.

**Galatea** - A te compagna io sono. Andiamo.

**Aci** - Andiamo. *(Mentre stanno tutti per partire)*

*SCENA 14ª - Polifemo e Ciclopi dall'alto della Roccia.*

**Polifemo** - Ferma...

**Aci e Galatea** - Oh Dio!

**Polifemo** - Alme indegne

Più non mi fuggirete.

*(cava uno strale, e lo vibra contro Aci, ma gli va il colpo fallace)*

**Aci** - Io son perduto.

**Polifemo** - Fabbricato a tuo danno

Questo stral ti dia morte...

**Galatea** - Ah fuggi...

**Aci** - E dove?

**Galatea** - Per quell'antro t'affretta...

**Polifemo** - Mira o donna crudel la mia vendetta.

*(Mentre Aci fugge nell'antro, Polifemo stacca un pezzo di roccia, sotto le rovine della quale Aci resta sepolto. Polifemo, dopo un'occhiata di furiosa compiacenza si ritira coi Ciclopi. Galatea gitta un grido, e sviene: gli altri danno i segni più espressivi di terrore, e di abbattimento accorrendo a soccorso di Galatea, che va indi rinvenendo gradatamente)*

**Coro** - Che spavento! sventurata!

Ah l'opprese il suo dolor!

**Galatea** - Ove son? Che m'avvenne?

E chi a quest'aure **adesso** mi richiama?

**Aci mio ben, mia vita...** Ah l'infelice

Ebbe sotto a que' sassi  
E la morte e la tomba.  
Oh Ciel! quai smanie  
Lacerano questo cor! Un ferro, un ferro  
Chi dona al mio desir? A tanti affanni  
Ei pietoso mi tolga astri tiranni!  
Aci mio ben, mia vita  
Ritorna a me; rendilo Amor a questo  
Che m'inonda le ciglia amaro pianto...  
Ma invano lo chiamo: a' mesti miei lamenti  
Sordo è ciascun: che fò? che mai risolvo?  
Da chi pietà sperar? Dal Ciel? m'è avverso.  
Da Amor? ei m'ha tradita... ah tutto tutto  
A' danni miei congiura  
Per accrescermi al cor nuova sventura.

Fremo e peno, avvampo e gelo,  
Sogno e parlo, ardo e deliro,  
Mi confondo... son smarrita!  
Ah che un peso è questa vita  
Insoffribil per me.  
**Coro** - (La confonde il suo tormento  
Fiero duol rinchiede in sè!)

**Galatea** - Dolce oggetto di mie brame  
Ah per sempre io ti perdei:  
Sventurati affetti miei!  
Non mi resta che sperar.  
**Coro** - (Qual pietà mi sento in petto  
A quel suo crudel penar!)

**Galatea** - È decisa la mia sorte,  
No quest'alma in me non trema  
Ah mio ben la prova estrema  
Deh tu accogli di mia fè.  
**Coro** - (Già si perde l'infelice,  
E ragion non ha con sè.)

**Galatea** - Che più m'arresto? Senza il mio tesoro  
Io vivo ancor? Nol deggio. Ebben, si mora;  
E ai di venturi sia  
Alto esempio di fè la morte mia. *(Cava un pugnale e vuol ferirsi.*  
*Accorrono i Pastori a trattenerla. In questo improvvisamente si*  
*cangia la Scena nella Reggia di Giove. Vedesi Aci presso Amore,*  
*che a suo tempo lo riconduce a Galatea)*

**Galatea** - Ciel!... che miro!...  
Aci!... il mio bene?...

Sogno... deliro...  
Oh qual piacer!...  
**Coro** - Tergi le lacrime,  
Il duol serena:  
Face di giubilo  
Splende per te.

**Giove** - Vieni o figlia, ti consola,  
Or ti rendo e Sposo e amante.  
Si consoli in tale istante  
Il tuo fido e vero amor.

**Galatea** - Ed è ver che a me ritorni?

**Aci** - Sì, che il fato a te mi rende.

**Galatea** - Oh felici mie vicende!

**Aci** - Fortunato mio dolor!

*(a 2)* Ah vorrebbe pel diletto

Alma e vita uscir dal petto;

Ma la sento al cor più unita

Nello stringerti al mio sen.

**Dorinda e Lisia** - La mia gioja o dolce amica

Or si fa per te maggiore.

**Galatea e Aci** - Grata/o sono al vostro amore,

Ebbe sotto a que' sassi  
E la morte, e la tomba

**Amato mio tesoro:**

Ma in van lo chiamo. A' mesti miei lamenti  
Sordo è ciascun: Che fò? Che mai risolvo?  
Da chi pietà sperar? Dal Ciel? mi è avverso.  
Da Amor? Ei m'ha tradito... Ah tutto, tutto  
A danni miei congiura  
Per accrescermi al cor nuova sventura.

**Dolce oggetto di mie brame**

**Ah per sempre io ti perdei:**

**Sventurati affetti miei;**

**Non mi resta che sperar.**

Fremo e peno avvampo, e gelo

Mi confondo... son smarrita!

Ah che un peso è questa vita

**Crudo assai da sopportar.**

**È decisa la mia sorte.**

**No quest'alma in me non trema.**

**Ah mio ben! la prova estrema**

**Del mio amor ti voglio dar.**

**Galatea** - Che più m'arresto? Senza il mio tesoro

Io vivo ancor? Nol deggio. Ebben, si mora;

E ai di venturi sia

Alto esempio di fè la morte mia. *(cava un pugnale e vuol ferirsi:*  
*Accorrono i Pastori a trattenerla: In questa improvvisamente si*  
*cangia la Scena nella Reggia di Nettuno. Vedasi Aci presso Amore,*  
*che a suo tempo lo riconduce a Galatea)*

**Galatea** - Ciel!... che miro!...

Aci!... il mio bene?...

Sogno... deliro...

Oh! qual piacer!...

**Coro** - Tergi le lacrime,

Il duol serena:

Face di giubilo

Splende per te.

**Nettuno** - Vieni o figlia, ti consola,

Or ti rendo e Sposo e amante:

Si consoli in tale istante

Il tuo fido e vero amor.

**Galatea** - Ed è ver che a me ritorni?

**Aci** - Sì, che il fato a te mi rende.

**Galatea** - Oh felici mie vicende!

**Aci** - Fortunato mio dolor!

*(a 2)* Ah vorrebbe pel diletto

Alma e vita uscir dal petto;

Ma la sento al cor più unita

Nello stringerti al mio sen.

**Dorinda e Lisia** - La mia gioja o dolce amica

Or si fa per te maggiore.

**Galatea e Aci** - Grata/o sono al vostro amore,



A sì tenera amistà.

**Aci, Galatea e Dorinda** - Ah godiamo il bel sereno

Dolce premio a tanto amor.

**Coro** - Ah godete, il bel sereno

Degno premio a tanto amor.

*Fine del Dramma*

A sì tenera amistà.

**Aci, Galatea, Dorinda e Lisia** - Ah godiamo il bel sereno

Dolce premio a tanto amor.

**Coro** - Facciam di lieti accenti

L'arene risuonar,

E al nostro festeggiar

Eco risponda.

L'armonioso grido

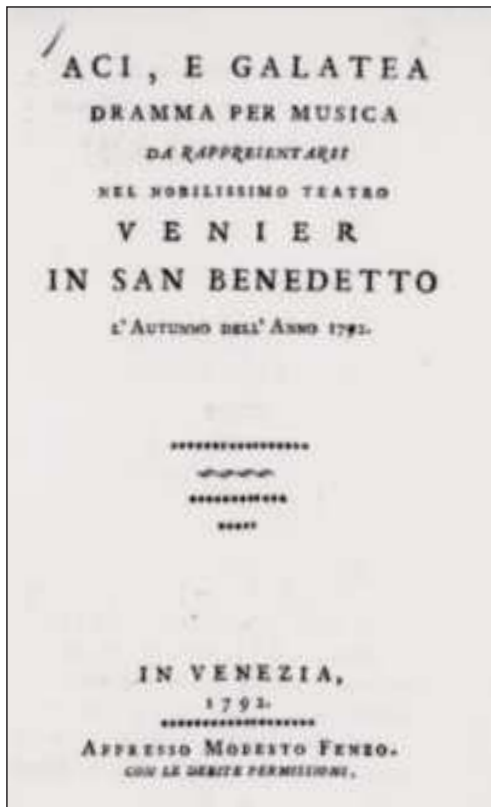
Passi di lido in lido,

Sin dove bagna il mar

L'opposta sponda.

*Fine del Dramma*

*Il frontespizio del libretto di Foppa per la musica di Francesco Bianchi*



*Il frontespizio del libretto di Foppa per la musica di Johann Gottlieb Naumann*



“Cena e ballo al Teatro San Benedetto di Venezia  
in onore dei Conti del Nord, 22-1-1782”

(olio su tela - 67 x 91,5cm - già collezione Parravicini, Parigi)

**FRANCESCO GUARDI**, Venezia, 5-10-1712; Venezia, 1-1-1793



“Johann Gottlieb Naumann”

(olio su tela - 99 x 79 cm - 1780)

**FRIEDRICH GOTTHARD NAUMANN**

(1750-1821), suo fratello